

L'INTERVISTA AL TGPOSTE

Meloni su Polis: «Poste un modello per il PNRR»



IL CARDINALE ZUPPI

«La rete di uffici postali protegge gli italiani»



Nessuno resta solo



Welfare, attenzione alle diversità e alla vulnerabilità, salute: così Poste è d'aiuto alle sue Persone per superare i momenti complessi della vita

L'INSERTO I nostri reportage dal territorio

Benevento,
il DUP salva la vita
a una cliente



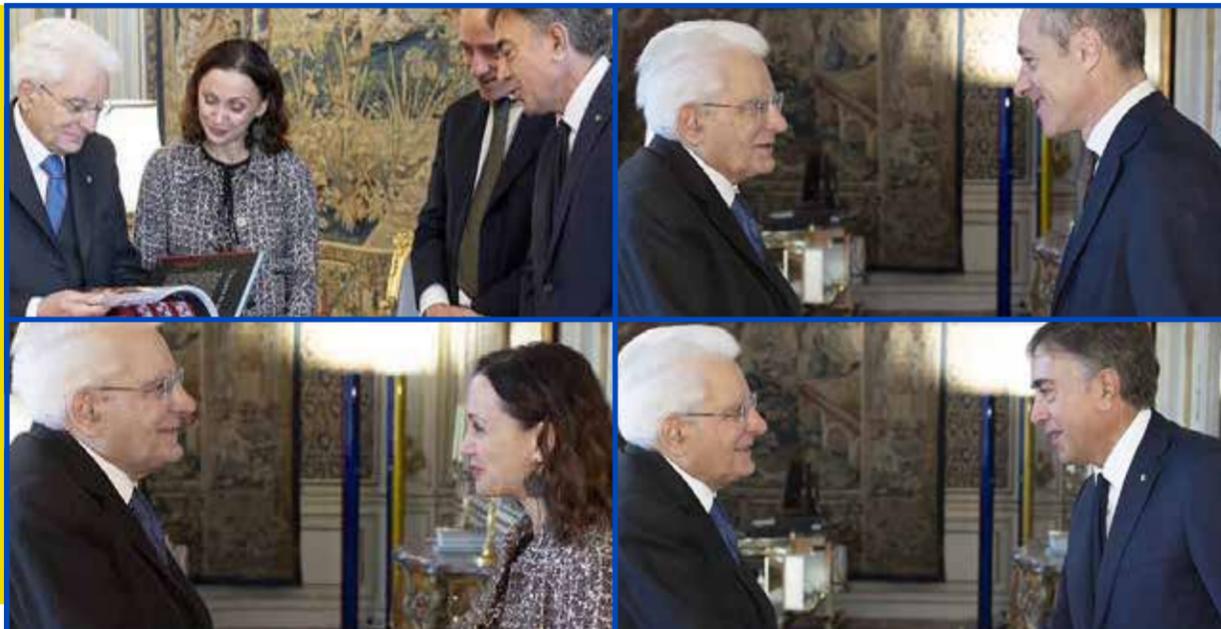
Prato, l'ufficio
è una "luce"
sotto l'alluvione



La direttrice di **Linosa:**
«Lavorare sull'isola
è come un sogno»



Mattarella riceve i vertici di Poste Italiane: si rinnova il profondo legame con il Quirinale



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale la Presidente di Poste Italiane Silvia Maria Rovere, l'Amministratore Delegato di Poste Italiane Matteo Del Fante e il Condirettore Generale di Poste Italiane Giuseppe Lasco. Un incontro che rinnova il profondo legame tra l'Azienda e le istituzioni della Repubblica, caricando di significato il ruolo storico di inclusione e di vicinanza svolto da Poste Italiane per il Paese. Il Presidente Mattarella ha sempre affiancato Poste Italiane nei momenti più significativi della vita dell'Azienda, come nel caso dei 160 anni dell'Azienda, fino alle inaugurazioni dei grandi hub di logistica, per arrivare al lancio del Progetto Polis per i piccoli centri.

L'intervista esclusiva rilasciata al TG Poste

Meloni: «Poste Italiane eccellenza del Paese e modello per il PNRR»

Il Presidente del Consiglio: «Anche per la piattaforma del Made in Italy contiamo sulle capacità dell'azienda»

Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha rilasciato un'intervista in esclusiva al TG Poste, nella quale ha espresso tutto il suo apprezzamento per il ruolo e le attività di Poste Italiane nel Paese, dal progetto Polis alla prima piattaforma online per il Made in Italy nel mondo. Meloni ha affermato che Poste è «un'eccellenza del nostro Paese. Ne sono fiera».

L'importanza di Polis

Il Progetto Polis, afferma Meloni, «è uno straordinario esempio di come tutti i livelli istituzionali, il pubblico, il privato, devono poter lavorare insieme per mettere a terra queste risorse». «Se si ha coraggio di fare le cose e si hanno le persone giuste che hanno voglia di far

camminare questa nazione - ha aggiunto il Presidente del Consiglio - i risultati si possono ottenere. Il Progetto Polis è una di queste dimostrazioni. Speriamo che tutti siano virtuosi come Poste Italiane, nella capacità di procedere speditamente». Il Presidente del Consiglio ha affermato anche che Polis «ha un significato bellissimo. Noi abbiamo sempre detto che gli uffici postali erano una delle reti più diffuse in Italia e sarebbe stato folle da parte nostra non tentare di rendere più utile per i cittadini questa diffusione facendo quello che voi conoscete benissimo, cioè una bellissima joint venture nella quale l'efficacia e l'efficienza di Poste Italiane e la sua capillarità si sposano con una serie di servizi che oggi noi siamo in grado di portare a tutti i cittadini».

Il Made in Italy

Al TG Poste il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha preannunciato una piattaforma online del Made in Italy realizzata da Poste Italiane: «C'è il tema della lotta alla contraffazione, c'è il tema della lotta all'italian sounding, la con-

traffazione che si fa dei prodotti italiani fintamente venduti come prodotti italiani vale decine di miliardi di euro ogni anno. Lo facciamo difendendo le filiere, abbiamo fatto una specifica norma proprio sul tema del Made in Italy». «Penso - ha aggiunto - che Poste abbia il know-how, la capacità e l'autorevolezza anche per immaginare una piattaforma online del prodotto italiano, che significa da una parte dare a tutti l'opportunità di vendere quello che è prodotto italiano, e dall'altra certificare cosa sia prodotto italiano. È uno dei tanti progetti che ho in mente del quale ho parlato più volte con Poste Italiane e chissà che da qui ai prossimi mesi non si riesca a fare dei passi avanti anche su questo. Ma credo che davvero se non ci riesce Poste Italiane sia quasi impossibile riuscire a fare una cosa di questo tipo».

Inquadra il QR code per vedere l'intervista esclusiva del TG Poste al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni



Il Ministro Giorgetti: Poste porto sicuro per i risparmi degli italiani



Una crescita continua dal 2017 ad oggi. La visita nella sede centrale di Poste Italiane del Ministro dell'Economia e Finanze, Giancarlo Giorgetti, è stata l'occasione per illustrare al responsabile del MEF gli eccellenti risultati ottenuti dall'Azienda. «Per una fetta importante di italiani, magari i più anziani e periferici, Poste rappresenta il porto sicuro dei propri risparmi. La storia di questi anni testimonia la capacità delle donne e degli uomini di Poste Italiane di gestire questo patrimonio fiduciario: di conservarlo, di rinnovarlo nelle forme nuove e moderne che ci offre la tecnologia. È una responsabilità molto grande» ha detto il ministro Giorgetti.

Inquadra il QR code per vedere il servizio sul Ministro Giorgetti



Postenews

Il giornale del Gruppo Poste Italiane



Inquadra il QR code per vedere "Come nasce Postenews"

Postenews è il mensile del Gruppo Poste Italiane: notizie, reportage, interviste e focus su tutti i temi che coinvolgono le persone e il business di Poste Italiane, dalla sostenibilità alla logistica, passando per l'innovazione, i pagamenti digitali, la previdenza, il risparmio e la costante attenzione per il territorio. La redazione di Postenews cura i contenuti del quotidiano online www.tgposte.poste.it

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

DIRETTORE COMUNICAZIONE
PAOLO IAMMATTEO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CAPORALE

REDAZIONE
ENRICO CELANI
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO

MANUELA DEMARCO
ANGELO LOMBARDI
BARBARA PERVERSI
ERNESTO TACCONE
FRANCESCA TURCO

GRAFICA ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE

MARCO MASTROIANNI
9COLONNE
ANSA
I STOCK

HANNO COLLABORATO
FILIPPO CAVALLARO
MARCELLO LARDO
ISABELLA LIBERATORI
CHIARA LO VERDE
PAOLO PAGLIARO
PIERANGELO SAPEGNO
ALESSANDRO SPORTARO

LUCA TELESE
MARIA ELENA VIOLA

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018
REFERENTE
PER LA STAMPA
POSTEL S.P.A.
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)



Crescere sostenibili.
Per un 2030 carbon neutral

CHIUSO IN REDAZIONE IL 4 GENNAIO 2024

PER I DIPENDENTI: SE NON DESIDERI PIÙ RICEVERE IL MAGAZINE POSTENEWS, PUOI EFFETTUARE UNA RICHIESTA INVIANDO UNA EMAIL ALL'INDIRIZZO REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT È NECESSARIO ALLEGARE LA COPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ INDICANDO L'INDIRIZZO AL QUALE ARRIVA IL MAGAZINE E IL NOME DELLA SOCIETÀ DOVE SI PRESTA SERVIZIO.
PER I PENSIONATI: SE NON DESIDERI PIÙ RICEVERE IL MAGAZINE POSTENEWS, PUOI EFFETTUARE UNA RICHIESTA INVIANDO UNA EMAIL ALL'INDIRIZZO PENSIONATI@POSTEITALIANE.IT INDICANDO NOME, COGNOME E CODICE FISCALE

L'intervista esclusiva di Postenews al Cardinale Matteo Maria Zuppi

«Poste Italiane è una rete di protezione per i più deboli e per i piccoli comuni»

Il presidente della CEI: «L'impiegato delle Poste può aiutare a orientarsi, a evitare truffe, può spiegare ciò che non va fatto.

I consigli e la vicinanza sembrano cose di poco conto ma non lo sono affatto. È una funzione importante per la comunità»

Matteo Maria Zuppi è presidente della Conferenza Episcopale Italiana: con lui Postenews ha parlato della funzione sociale di Poste per i piccoli comuni e del ruolo della Chiesa per arginare la denatalità e del futuro dei giovani.

Eminenza, ci leggono tantissimi portatelettere...

«È un grande piacere, ci sono categorie che nascono da un'appartenenza. Il lavoro non è mai un fatto squisitamente tecnico o economico: significa avere un ruolo, una relazione, anche amicizie. I postini ne sono un esempio vivente. Un tempo lo erano ancora di più, erano un elemento della vita quotidiana: l'arrivo del postino era vissuto come un momento di attesa, aveva una funzione all'interno della comunità».

Oggi Poste Italiane rappresenta il principale datore di lavoro del Paese. L'Azienda ha scelto di mantenere e rafforzare la sua rete nei piccoli comuni con una presenza che molto spesso viene paragonata a quella della Chiesa. Questa funzione, insieme alla vostra, è sempre più difficile da svolgere. È utile insistere?

«Utilissimo. Anche per trasmettere sen-

so di protezione alle comunità. Capita che ci siano anziani che compiono operazioni sbagliate o, peggio ancora, che vengono circuiti. L'impiegato delle Poste può aiutare a orientarsi, a evitare truffe, può spiegare le cose che non vanno fatte. I consigli, la vicinanza sembrano cose di poco conto ma non lo sono affatto. Senza altro, la rete di Poste è un elemento indispensabile nel tessuto della vita sociale delle nostre città e dei nostri paesi. A maggior ragione nelle aree interne dove c'è poca vita e assistiamo al fenomeno dello spopolamento».

«Il lavoro non è mai solo tecnico o economico: significa avere ruolo, relazioni e amicizie»

Nei suoi interventi cita spesso la denatalità del nostro Paese. La Chiesa che altro può fare, oltre a quello che già fa, per invertire questa tendenza?

«La Chiesa può aiutare a capire la gioia

della vita, il gusto della vita. Il piacere di trasmetterla e di donarla. Molte volte cerchiamo la vita dove in realtà la perdiamo: la Chiesa deve imparare e insegnare a vivere e ad apprezzare il gusto della vita. Ecco, credo che la Chiesa debba impegnarsi a trasmettere questo».

I giovani sono il nostro futuro. Come li possiamo convincere a credere a questa promessa?

«Dobbiamo convincerli a non avere paura della vita. E dobbiamo dare loro tutte le possibilità e tutte le garanzie indispensabili perché si possa affrontare con sicurezza il futuro, che altrimenti mette paura. Le garanzie non sono mai abbastanza; se si ha paura non bastano mai. La nostra generazione ha avuto tante garanzie, ora dobbiamo

darle ai giovani su temi come la lotta al precariato e il diritto alla casa. Ma senza mai dimenticare il gusto della vita, la gioia. E poi i giovani devono fare la loro parte, altrimenti non supereranno mai la paura».

(Isabella Liberatori)



Nominato Cardinale nel 2019 da Papa Francesco è Presidente della CEI da maggio del 2022

Matteo Maria Zuppi, ordinato presbitero per la diocesi di Palestrina il 9 maggio 1981 ed è stato nominato cardinale nella diocesi di Roma il 15 novembre 1988 dal Cardinale Ugo Poletti, è stato nominato Vescovo titolare di Villanova e Ausiliare di Roma il 31 gennaio 2012 e ha ricevuto la consacrazione episcopale il 14 aprile dello stesso anno. Il 27 ottobre 2015 è stato nominato da Papa Francesco nuovo Arcivescovo di Bologna e il solenne ingresso è avvenuto il 12 dicembre 2015. L'annuncio della nomina a cardinale è stato fatto da Papa France-

sco durante l'Angelus di domenica 1 settembre 2019, ed è stato creato cardinale nella Basilica di San Pietro nel Concistoro del 5 ottobre 2019, titolare della chiesa di Sant'Egidio. È Membro dei Dicasteri per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale; per le Chiese Orientali; per l'Evangelizzazione, Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione del mondo e dell'Ufficio dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica. Il 24 maggio 2022 Papa Francesco lo ha nominato Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

LA VISITA DEL COMANDANTE GENERALE LUZI



A inizio dicembre, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Teo Luzi ha visitato la sede centrale di Poste Italiane, ribadendo la storica collaborazione tra la Benemerita e l'Azienda sui temi della legalità e della sicurezza. «Poste e Carabinieri sono le due organizzazioni – ha detto Luzi – presenti ovunque sul territorio nazionale, con una storia plurisecolare verso i cittadini. Ecco perché mettiamo a sistema le nostre capacità per migliorare ulteriormente i livelli di sicurezza».

Vulnerabilità e diversità nel dna di Poste

Strategie inclusive così Poste disegna presente e futuro

La crescita dell'Azienda passa attraverso lo sviluppo del contesto sociale in cui è inserita: così produce valore per le persone e per la comunità in modo stabile e duraturo

Il percorso verso il caring inclusivo e l'attenzione alle vulnerabilità affonda le sue radici nella naturale propensione di Poste Italiane a prendersi cura dei bisogni delle persone, dei territori, dei contesti sociali. È un tratto distintivo che caratterizza l'Azienda e qualifica il suo posizionamento sul mercato e il rapporto con la società civile. È un percorso che deve diventare per l'Azienda una visione strategica: per un'impresa socialmente responsabile ciò significa far proprio un modello valoriale e culturale che integra le azioni di breve periodo in una visione più prospettica, per la quale la crescita dell'impresa passa attraverso la crescita e lo sviluppo del contesto sociale in cui la stessa è inserita, perché solo così si produce valore per tutti, in modo stabile e duraturo. Ed è un percorso che poggia innanzitutto sul valore delle persone e sul valore che le persone possono generare se vengono messe nelle condizioni di esprimere le potenzialità di cui sono capaci, senza condizionamenti culturali e sociali e senza pregiudizi. Valorizzare le persone con le loro specificità, i loro talenti, le loro ricchezze, ma anche le loro fragilità e le loro difficoltà, ha l'obiettivo di apprezzare ciascuno nella sua individualità e dunque nella sua diversità da tutti gli altri.

Il valore della diversità

Per apprezzare il valore che ciascuna persona esprime con le sue caratteristiche distintive bisogna diffondere in Azienda la cultura dell'«altro» che presuppone alcune importanti scelte come: l'attenzione all'ascolto aperto e non selettivo, che significa aprirsi ai bisogni delle persone, stabilire relazioni equilibrate e mettersi dal punto di vista dell'altro; la costruzione di relazioni empatiche e di aiuto, la valorizzazione di competenze «umane», estese a tutti i contesti, non solo quelli riferiti alle fragilità ed alle vulnerabilità, generano meccanismi solidaristici, di prossimità che fanno sempre più la differenza nello scambio tra le persone. Mai come oggi si sente il bisogno di solidarietà e di relazioni positive, che sono beni intangibili che generano benessere e sicurezza sociale, riducendo le disuguaglianze e i contrasti che sempre più spesso caratterizzano le dinamiche sociali.



Il caring fa bene all'impresa

Perché dunque le Aziende dovrebbero prendersi cura delle fragilità e delle diversità, magari avviando non facili processi di «adattamento» dell'organizzazione? Possiamo dire che tutto ciò «fa bene» all'Impresa, in primo luogo, perché il confronto con la diversità è la miglior risposta alla complessità, perché educa le persone a misurarsi con situazioni diverse, ad aprire i propri orizzonti uscendo da bias culturali, a farsi domande e a trovare soluzioni; quindi è anche un precursore dell'innovazione in un mondo che - non a caso - è sempre più complesso. Inoltre, il lavoro non è un elemento accessorio rispetto all'identità e alla realizzazione delle persone, ma è una sua dimensione costitutiva, e dunque perché le organizzazioni funzionino e le persone si riconoscano al loro interno e sviluppino tutta la creatività di cui sono capaci è necessario che si trovino, anche nel contesto lavorativo, in una condizione di benessere. E per far ciò è necessario creare ambienti di lavoro in cui tutti possano trovare una corrispondenza con le loro aspettative, con le loro aspirazioni e con il loro modo di essere: di questo modo di essere fanno parte anche le fragilità. Le strategie inclusive sono per Poste Italiane il presente e il futuro, un tema che non è né neutro né accessorio, ma che deve portare a ripensare una nuova architettura dei processi intorno alla customer & employees experience, capace di far convivere equilibri sociali, etica e business in maniera armonica, abbattendo barriere e distanze.

Valorizzare le persone con le loro specificità e talenti ma anche con le fragilità e le difficoltà

LA DIRETTRICE DI DONNA MODERNA

La sportellista assunta al quinto mese di gravidanza alla selezione di Poste

di MARIA ELENA VIOLA



Triste dirlo, ma ancora c'è chi fa questa domanda a un giovane donna che si presenta a un colloquio. Magari prendendola alla larga e chiedendole in modo meno spudorato, ma sempre col fastidioso sottinteso che una candidata potenzialmente «a rischio maternità», sia un costo per l'azienda, un peso inutile. Dunque, meglio evitare.

A Melissa Ceceri, sportellista della provincia di Como, non è andata così. Quando ha partecipato alla selezione di Poste era già incinta, e al momento dell'assunzione la gravidanza era ormai al quinto mese. Nonostante questo, ha avuto un contratto a tempo indeterminato. E non solo ha trovato al suo primo impiego post-laurea, un ambiente sereno e accogliente, ma ha potuto usufruire fin da subito di una serie di benefit. Prima di tutto il «Fiocco-Giallo» un pacco dono con prodotti per il nascituro. Una delle numerose iniziative a favore della genitorialità, che dal suo lancio (la scorsa estate) a oggi ha già soddisfatto le richieste di centinaia di dipendenti «in dolce attesa» o con figli piccoli.

Cito questa storia perché è una di quelle arrivate al giornale e pubblicate nella rubrica dedicata alle donne di Poste Italiane. Ma se andassimo a spulciare tra le tante mamme che godono del Sostegno alla Ge-

itorialità Attiva, chissà quante ne troveremmo.

Il supporto dell'Azienda alle famiglie non si ferma alla fase iniziale, prosegue nel corso degli anni favorendo un corretto life balance per le donne e un coinvolgimento dei padri nel lavoro di cura e ripartizione delle incombenze domestiche.

Con un'operazione a lungo raggio di educazione alla parità promuove il riequilibrio dei carichi di cura genitoriali.

Vivere l'esperienza della maternità come un momento di arricchimento umano e professionale è uno dei punti di forza del programma di Poste, che già da tempo ha avviato una serie di progetti finalizzati a valorizzare le competenze delle neo-mamme e dei neo-papà. Una è l'utilizzo della piattaforma Lifeed, nata per trasformare il multitasking maturato con l'arrivo di un figlio, in abilità trasversali da applicare al lavoro.

C'è poi il percorso «Mums at work», creato per facilitare il reinserimento delle donne al lavoro dopo l'arrivo di un bebè, un programma di coaching pensato per rimettere a fuoco i propri obiettivi personali e professionali e per conciliare le nuove esigenze familiari. Tutte iniziative che hanno fatto guadagnare al Gruppo Poste, per il quarto anno consecutivo, una bella posizione nel Gender Equality Index, il principale riconoscimento internazionale per la valutazione delle politiche di trasparenza, inclusione e parità di genere. Segnale importante anche sul piano culturale. ●

IL SOCIOLOGO MORACE

«Grazie alle donne si è affermata una cultura più attenta al benessere»

Dopo il Covid è cambiato tutto: c'è stato il fenomeno delle «grandi dimissioni», si è affermato il modello dello smart working, in tutto il mondo occidentale le persone hanno ridefinito il proprio work-life balance: «Si è trattato di un grande strappo, guidato dal mondo femminile, legato in maniera biologica alla cultura del welfare. Oggi, non è più centrale come un tempo il percorso di carriera. Attenzione: non perché questo non sia importante, ma è cresciuta nelle nuove generazioni la consapevolezza di quanto siano importanti le relazioni di coppia, con i figli, la famiglia e gli amici». Il professor Francesco Morace, presidente del Future Concept Lab e autore del volume «Modernità gassosa», si occupa delle nuove dinamiche che si stanno affermando nel mondo del lavoro. «Il tema del welfare è sempre più



sentito: nelle generazioni più giovani trovare il giusto equilibrio tra lavoro e vita privata si lega al benessere psicofisico, alla voglia di viaggiare e di stare

con la famiglia. Via via che si cresce, le esigenze cambiano e il welfare si trasforma in una forma di cura e assistenza della persona». C'è poi il tema della vulnerabilità, che vede Poste in prima linea: «Notiamo che le grandi aziende private si stanno aprendo molto su questi temi e che i dipendenti capiscono quanto sia vantaggioso partecipare a questi pro-

grammi. Integrare il welfare dello Stato con l'intervento privato è qualcosa che viene apprezzato anche dai clienti ed è di grande aiuto alle istituzioni. Una realtà come Poste, per numero di dipendenti, storia e capillarità, ha senz'altro un ruolo importantissimo e di responsabilità in quest'ambito».

Elena Verardo, oggi sportellista, racconta una storia di resilienza e coraggio

«Io, dentro alle tempeste della vita Poste mi ha aiutato a rialzarmi»

Due figlie da crescere dopo una relazione finita, poi la scoperta della malattia e la fatica delle terapie che non le hanno tolto il sorriso:

«Posso dire di non essermi mai annoiata, nonostante tutte le difficoltà che ho incontrato l'azienda mi è sempre rimasta accanto»

di GIUSEPPE CAPORALE

Nella vita il lavoro si può rivelare un'ancora che ci tiene saldi durante le tempeste. La storia di Elena Verardo, 47 anni, originaria della provincia di Verona, è un racconto di forza, passione per la vita e dedizione al suo impiego in Poste Italiane. La vita di Elena è un percorso ad ostacoli: immense gioie, delusioni e muri da scavalcare, partendo da un'infanzia complicata fino alla sfida di crescere da sola le sue due figlie, Erika e Sara. Nonostante le avversità, Elena affronta tutto con spirito resiliente e ottimista, cercando di lasciarsi sempre il passato alle spalle. Ha deciso di scrivere alla redazione di Postenews per raccontarci la sua storia di donna, tra lavoro, figlie e grandi tempeste da superare.

Elena è di Verona, i suoi genitori si separano quando ha solo un anno. Viene cresciuta dalla madre, che costruisce una nuova famiglia e lavora in una legatoria di Borgo Trieste. Poco più che maggiorenne, Elena ha già due figlie, che nascono un anno dopo l'altro: ha appena finito il liceo, deve cominciare un percorso ed è proprio sua mamma a segnalarle che Poste è in cerca di portalettere. «Ho cominciato il primo luglio del '99 – racconta – per me è stata una bellissima sorpresa ricevere il telegramma di assunzione». In qualche modo, Poste era da sempre un'emozione dentro di sé: «Da bambina aspettavo il campanello della bici di Giorgio, il portalettere della mia zona: correvo giù da lui e gli chiedevo se c'era posta per me».

«Da bambina correvo incontro al portalettere Giorgio e gli chiedevo se c'era posta per me»

Dal quel telegramma in poi, con casco e motorino, è Elena a diventare il volto amichevole delle strade di Ronco all'Adige, iniziando una lunga «storia d'amore» con il suo lavoro e con i colleghi che diventano la sua grande famiglia. «A Ronco ci ho lasciato il cuore - dice commossa - i colleghi sono stati la mia grande famiglia. Salivo sul motorino e qualsiasi pensiero negativo magicamente spariva». Purtroppo la vita è spesso un cerchio: anche con il padre delle sue due figlie la relazione finisce, quando le bimbe hanno 9 e 10 anni ed Elena deve rimboccarsi le maniche, ancora una volta. È di nuovo il lavoro a darle la forza, economica e psicologica, per rialzarsi negli anni che vengono, nei quali fa studiare le due ragazze e le temprò. Nel 2018, anno



Elena Verardo in "gita" come portalettere e con le sue due figlie, Erika e Sara

dell'organizzazione del recapito, Elena viene assegnata alla zona di Zevio. E nello stesso anno, ricorda, «mi sono trovata in ginocchio parecchie volte»: nel momento in cui riesce finalmente ad ottenere un mutuo per una casa tutta sua, scopre di avere un tumore e di doversi operare d'urgenza. «La settimana prima di Natale, sotto la doccia, ho notato sul seno una macchia scura: dopo l'ago aspirato d'urgenza e la risonanza magnetica mi hanno confermato la presenza di un cancro». Il 15 gennaio 2019 viene operata, decide comunque di lavorare fino al giorno prima dell'intervento. Il mieloma, di natura ormonale quindi repentino, viene asportato con successo. Il decorso non è come lo immagina Elena, che scalpita per tornare in strada a consegnare la posta: «Mi dissero che era necessario un ciclo di chemioterapia, perché il tumore era ben radicato. Mi si è fermato il cuore, non so per quanto tempo sono rimasta in silenzio: pensavo ai miei bei capelli lunghi, al rogitto che avevo dopo pochi giorni. Al mio motorino e al mio casco che mi stavano aspettando. Mi sono sentita forse per la prima volta in confusione». La terapia – con tutte le sue difficoltà – prosegue: Elena si rimette in piedi, i suoi capelli ricrescono, ha finalmente una casa di proprietà per sé e per le sue figlie. In attesa di tornare a fare la portalettere viene spostata a un impiego d'ufficio («quando ci sono problemi di salute, Poste trova lo stallo giusto per te»): prepara la posta per i ragazzi che consegnano. Ma un giorno, al lavoro, un blackout: Elena è vittima di intossicazione neurologica data dalla chemioterapia, la sua oncologa le dice di fermarsi. Parte un ciclo di radioterapia e di nuove cure: si arriva a ottobre del 2019, Elena deve fare una scelta. Poggia il casco per l'ul-

tima volta e lascia il motorino, perché «il fisico non può più sostenere l'impiego da portalettere». Passa alla sportelleria: dopo un periodo a Verona 16, viene assegnata a Colognola ai Colli, a pochi chilometri da dove vive. «Non mi sono mai annoiata nella mia vita – dice ora Elena sorridendo – Ma ringrazio Poste, mi è sempre rimasta accanto e mai messo in difficoltà nonostante tutto ciò che ho passato».



IL PUNTO

Salute, benessere, lavoro e vita privata ecco perché l'Azienda è leader in Italia

di PAOLO PAGLIARO



Da anni le leggi di bilancio incentivano il welfare aziendale, una forma di supplenza sempre più importante a fronte di un welfare pubblico sempre più in affanno. Gli incentivi sono in genere di natura fiscale, con regimi di tassazione agevolati e vantaggiosi sia per le imprese sia per i lavoratori. Ma il vero vantaggio è rappresentato dall'insieme degli interventi di protezione sociale messi in campo dalle imprese e che riguardano ambiti vitali come salute, sostegno alle famiglie, conciliazione vita-lavoro, piani pensionistici, maternità, asili nido, formazione. Secondo i dati forniti dall'Inapp, le imprese che adottano misure di welfare hanno migliori indici di redditività. La spesa totale del welfare pubblico e privato italiano ammonta a 785 miliardi (dati 2021). L'80%, 627 miliardi, è a carico dello Stato. Una quota molto rilevante, 136,6 miliardi (pari al 17,4% del totale), è a carico diretto delle famiglie: in media sono 5.300 euro per famiglia. Una terza quota, molto più piccola, è quella del welfare aziendale e collettivo: 21,2 miliardi, il 2,7% del totale. Oggi il welfare di origine occupazionale è presente in numerosi Contratti collettivi

nazionali e in totale interessa circa 2,5 milioni di lavoratori. A livello di contrattazione di secondo livello, invece, secondo le principali stime – come quelle di Ocsel per la Cisl e Fondazione di Vittorio per la Cgil – il welfare aziendale interessa circa un contratto aziendale e territoriale su tre. Il welfare tende a concentrarsi nelle grandi imprese, nelle multinazionali e nelle organizzazioni multi-localizzate, e si afferma con intensità variabile nei diversi settori produttivi.

In questa cornice, Poste Italiane ha il ruolo di azienda leader. Nel bilancio, alla voce "sostenibilità", sono riassunti i servizi e le prestazioni principali. Il filo conduttore è l'equilibrio tra la vita lavorativa e quella privata, che si concretizza anche in una serie di iniziative a sostegno della genitorialità, come ad esempio gli asili nido di Roma e Bologna. Nel capitolo "salute e prevenzione" ci sono gli incontri realizzati in collaborazione con la Fondazione Veronesi ma anche i palmari in dotazione ai portalettere, con la funzionalità che consente di inviare una richiesta di soccorso in caso di necessità. Nel capitolo "cultura e istruzione" spicca il progetto "Next Generation" che ha l'obiettivo di avvicinare i giovani a tematiche di innovazione, diversità, inclusione sociale e ai mestieri del futuro. Per i meritevoli, ci sono le borse di studio all'estero.

I genitori raccontano l'esperienza dei soggiorni estivi

Poste e il diritto alla leggerezza di chi ha un figlio con disabilità

Un progetto di welfare sociale dell'Azienda che offre una vacanza nei villaggi turistici con operatori specializzati disponibili 24 ore al giorno

di **LUCA TELESE**



Rovesciare il problema per risolverlo: cambiare paradigma per trasformarlo in una opportunità. Ci sono mille iniziative, nel sistema di welfare aziendale di Poste, e di certo altre mille ce ne saranno negli anni:

ma quella che stiamo per raccontarvi è probabilmente una delle più belle mai messe in campo. L'idea in fondo era semplice: organizzare soggiorni dedicati a tutti i dipendenti che hanno dei figli disabili. Vacanze che ribaltano il problema di tante famiglie italiane che vivono la condizione della cura necessaria. Non più doversi porre il tema di come si fa ad adattare una vacanza tradizionale alle tante difficoltà di queste famiglie, ma fare esattamente il contrario: costruire delle vacanze pensate su misura sui problemi abituali delle famiglie che convivono con la disabilità. Il risultato - a sentire i protagonisti di questa esperienza - è stato un piccolo prodigio. Prendi ad esempio la storia di **Salvatore Di Pasquale**, uno dei "veterani". Lui

L'impatto dell'iniziativa è duplice: i ragazzi sono liberi di divertirsi, madri e padri di "ricaricarsi"

c'è stato fin dall'inizio, fin dai primi soggiorni pilota, e partecipa da più di vent'anni all'iniziativa. La prima volta, confessa, era partito con una punta di non dichiarato scetticismo, quasi sorpreso quando aveva scoperto di avere a disposizione una vacanza dedicata a tutti coloro che vivono questa condizione particolarissima, che spesso viene resa non facile proprio dalle condizioni di accoglienza che per altri sono ideali. Oggi Salvatore sorride, e dice che quello stupore non se lo ricorda più. «La vacanza dedicata» - chiamiamola così - è diventato un appuntamento fisso e piacevole. Ma soprattutto un passaggio evolutivo, molto importante per la socializzazione di sua figlia: «Non è l'unica vacanza che lei fa nel corso dell'anno - spiega - ma è diventata quella a cui tiene di più». Non è un caso. Salvatore

racconta di come durante questi soggiorni i ragazzi abbiano la possibilità di beneficiare delle cure e dell'assistenza di operatori specializzati messi a disposizione da Poste. E di come questo supporto produca un effetto a cui non si pensa quasi mai: alleviare anche il peso delle fatiche quotidiane dei genitori e delle famiglie.

Una serenità doppia

Ecco come funziona: «Poste non ti lascia solo» è un progetto di welfare sociale, che prevede due soggiorni estivi della durata di 15 giorni in villaggi turistici balneari. Tutti i costi del soggiorno, i servizi di assistenza individuale e il trasporto per i ragazzi sono interamente a carico dell'Azienda. L'iniziativa è strutturata in modo da offrire momenti di intrattenimento e assistenza ai giovani, che possono partecipare anche da soli, con operatori dedicati 24 ore su 24, con competenze tecniche e professionali avanzate. Quelle, cioè, che permettono anche ai destinatari che hanno grandi fragilità di vivere un'esperienza di socializzazione, e di piena integrazione, senza incontrare ostacoli e difficoltà. Ma l'esperienza è doppia: allo stesso tempo, le famiglie che vogliono partecipare possono beneficiare di spazi propri di relax e piacevolezza e di servizi di sollievo curati da un gruppo di operatori specializzati e accedere ai pacchetti vacanza a condizioni economiche vantaggiose. Loro - i figli - sono liberi di divertirsi, tu - genitore - di riposarti. È un viaggio, che diventa una vacanza, che si trasforma in una opportunità di esperienze e di emozioni. Un'altra dipendente, **Mia Katia Krizanac**, racconta di quanto sia importante avere la possibilità di poter godere di quello che ti manca sempre: «Un po' di tempo da dedicare a me stessa». E lo spiega così: «Sembra una cosa da poco, ma a livello pratico conta tanto. Sei più libero tu, e questo inevitabilmente migliora il tuo rapporto con gli altri». In questi soggiorni nascono amicizie che continuano ad essere coltivate durante l'anno. Si rompe il cerchio invisibile dell'isolamento, e anche quello - spesso ancora più difficile da percepire - di processi di relazione che devono essere sempre mediati dai genitori. Ed è così che i ragazzi possono lavorare sulla propria autonomia. E poi c'è **Monica Babbanini** che ha scoperto l'iniziativa su "NoidiPoste" e oggi spiega: «È un'opportunità molto valida sia per i ragazzi sia per i genitori». Anche Monica ha riflettuto su questo piccolo miracolo, il modo in

cui cambia la geometria dei rapporti primari tra genitori e figli: «I ragazzi - osserva - hanno possibilità di fare un'attività inclusiva e divertente, e noi genitori di trascorrere del tempo libero. Però questo tempo diventa più sereno, per noi, perché noi sappiamo che loro sono gestiti e sono occupati tutti i giorni». Monica era curiosa, molto tentata dall'idea di poter provare una nuova modalità, e solo dopo aver fatto questa esperienza ha messo lucidamente a fuoco che durante il soggiorno aveva capito qualcosa di più: «Non abbiamo mai avuto nessuno che ci aiutasse con lei. E avere questa possibilità cambiava anche il nostro rapporto. Quando ho saputo di questa opportunità non ci ho pensato due volte». E qui si arriva ad un altro nodo cruciale, il legame che si crea oltre le relazioni individuali.

La solidarietà tra i genitori

Le famiglie che partecipano all'iniziativa si trovano molto spesso in sintonia tra loro, condividono esperienze, difficoltà, anche quelle legate all'enorme peso burocratico che ricade sui caregiver. È un dilemma che racconta molto bene un'altra madre, **Barbara Cassola**. Lei e gli altri genitori avevano un desiderio: «Avevamo tutti voglia di organizzare la vita dei nostri figli in una maniera diversa, che non si riducesse soltanto al ciclo della sopravvivenza o della lamentazione: ma solo quando non sei sotto pressione puoi pensare a qualcosa di costruttivo, di bello, di libero». E l'ultimo punto è proprio questo: poter parlare con chi condivide esperienze simili alle tue. Tutti ti spiegano che questa opportunità ha qualcosa di liberatorio: non richiede la necessità di dover spiegare. Di essere compatiti o guardati in modo strano. Di doversi preoccupare di eventuali pregiudizi. Racconta Barbara che in uno dei soggiorni di Poste ha conosciuto un'altra mamma, che faceva l'avvocato, e che si trovava nella sua identica condizione di caregiver: «Siamo andati a trovarla e con l'occasione ci ha

dato qualche consiglio su come affrontare i problemi che molto spesso ci accomunano. Lei sapeva di cosa avevo bisogno prima ancora che glielo dicessi. Mi ha molto emozionato trovare un cuore così aperto da una persona che avevo appena conosciuto». Il soggiorno si è rivelato altrettanto costruttivo per il figlio di Barbara. Lei si è accorta che lui faceva grandi progressi su due terreni decisivi: quello della socialità e quello dell'autostima, grazie alla scoperta di un ambiente accogliente, che lo incoraggiava a fare dei passi: «Lui vorrebbe vivere sempre così - sottolinea - e poi può stare senza di me». Sembra che prenda corpo quel bellissimo verso di Zucchero, in Diamante: «Nuove distanze/ Ci riavvicineranno». Perché è quando ognuno conquista i suoi spazi che si capiscono i punti di criticità dei rapporti più stretti. Anche quando sono bellissimi: «Mi rendo conto di essere sempre troppo presente nei suoi spazi. La mia temporanea assenza fa bene a tutti e

Un sostegno reciproco: tra le famiglie si creano legami che non hanno bisogno di spiegazioni

due. Anche io posso avere il famoso tempo a disposizione per me stessa. Quello che non abbiamo mai, quello che mi serve per ricaricarmi». Spesso, anche le persone più vicine non si rendono conto del sovraccarico sulle famiglie che hanno bambini e ragazzi con disabilità: «Questo intervento di Poste - conclude Barbara - è il riconoscimento di una realtà che spesso, per pregiudizi e per paure, viene nascosta. E poi rappresenta pure un sostegno concreto perché ci possiamo ricaricare lasciando i nostri figli in un contesto sicuro con l'animo più leggero». Che poi in fondo anche questo è un senso dell'esperienza che si ribalta. «Amore - diceva Milan Kundera in un bellissimo verso che racconta anche tutto questo - significa saper rinunciare alla forza».



1. Barbara Cassola
2. Salvatore Di Pasquale
3. Mia Katia Krizanac
4. Monica Babbanini

La testimonianza di Paola Pellinghelli, madre del piccolo Tommaso ucciso nel 2006

«Ho avuto un destino terribile ma i colleghi mi hanno sostenuto»

I banditi incappucciati, l'assassinio del figlio di 18 mesi, i processi, la morte di crepacuore del marito: la donna, in azienda dal 1990, racconta di essere rimasta in piedi anche grazie al lavoro e di aver così potuto crescere Sebastiano, oggi 26enne

di **PIERANGELO SAPEGNO**



Quando conoscerò la tua anima dipingerò i tuoi occhi, diceva Modigliani. Gli occhi di Paola Pellinghelli hanno una luce dentro. Sono dolci e forti. Come la sua voce.

Ogni tanto sorride, quando racconta fiera di suo figlio, Sebastiano, che adesso ha 26 anni. Ne aveva un altro, il piccolo Tommy, 18 mesi, ma glielo portò via una banda di criminali dissennati e feroci. Poi le morì il marito di crepacuore, dopo 5 anni di coma. Ma le donne non possono mollare. Lei non ha mollato. È rimasta in piedi anche grazie al lavoro, e lo dice come se volesse abbracciare tutti quelli che le sono stati vicino, anche solo con i piccoli grandi gesti di ogni giorno, o con una parola al momento giusto. A volte basta poco per salvare una vita. «Io non finirò mai di ringraziare le Poste Italiane», dice. Ricorda il capo delle Risorse umane di Bologna, «il dottor Bugiardini, che mi chiamò e mi disse cosa poteva fare per me. Se vuole il part time è suo. Così ho ripreso a lavorare, a San Prospero, a 4 chilometri da casa. Dopo è stato male anche mio marito. Botta su botta. E io non ho mai potuto mollare, e tutti i colleghi e i miei responsabili della filiale di Parma mi hanno aiutato tantissimo. Posso dire veramente che ce l'ho fatta grazie a loro a superare momenti terribili». Quello che non sparisce mai è il ricordo. Tommy era seduto sul suo seggiolone, nell'angolo vicino alla porta d'ingresso. Entrarono i banditi incappucciati, legarono e imbavagliarono i genitori e lo rapirono. Scapparono su uno scooter. Lei riuscì appena a vedere le gambe di quello che lo portava via. Un giorno in tribunale, mentre aspettava di essere interrogata, vide passare nel corridoio Mario Alessi, il muratore che aveva lavorato da loro e che in tv diceva che «i bambini sono angeli e non si toccano». Lui non la salutò e lei gli guardò le gambe e provò una strana sensazione: «Quelle erano le gambe che erano entrate a casa mia». Era il 2 marzo del 2006 e c'era una gran nebbia. E quando Paola uscì fuori a gridare, urlò solo alla nebbia.

«È l'empatia che salva la vita: nella tragedia si capisce che ci sono anche persone umane»

La solidarietà delle colleghe

Poi Mario Alessi confessò. Aveva rapito lui il bambino con l'aiuto di un suo amico pregiudicato, Salvatore Raimondi, e della sua compagna, Antonella Conserva. L'aveva ucciso subito perché piangeva troppo e gli dava fastidio. L'aveva strangolato spaccandogli la mandibola. Paola Pellinghelli era quasi morta di dolore. «Ma avevo un altro figlio, Sebastiano, che aveva 8 anni, da crescere. Ho detto: tenetemi in piedi, devo pensare a lui». Così chiamò al lavoro e chiese di tornare. «Lavoravo alle Poste dal 1990». Aveva cominciato come portalettere e poi era salita di grado. Era diventata la responsabile di un piccolo ufficio a San Michele Tiorre, ma quand'era nato Tommaso aveva chiesto di essere trasferita. Era finita a San Prospero, dove aveva subito anche una rapina, raccontata con una certa enfasi dalle cronache locali: «La donna, Paola Pellinghelli, non si è lasciata intimorire dal bandito che la minacciava tenendo in mano un pacco bomba e si è rifiutata di consegnare il denaro. A quel punto l'uomo è fuggito sulla propria auto e l'impiegata è corsa fuori



Paola Pellinghelli

per prendere il numero di targa». Adesso Paola ha 60 anni, ha cambiato ufficio, fa la sportellista a Parma, «e tutti i colleghi e la direttrice mi sono sempre venuti incontro». Dice di aver ricevuto milioni di regali, ma c'è una cosa per la quale non finirà mai di ringraziare le colleghe, una cosa piccola ma che per lei ha voluto dire tantissimo, perché non l'ha fatta sentire sola: «C'era questa signora che mi guardava sempre come se volesse dirmi qualcosa ed è venuta a farsi servire da me. Nel passare il bollettino del conto corrente ho visto il nome: era la mamma di Raimondi. Mi sono sentita male. Una collega m'ha visto sbiancare: "Adesso tu vai a prendere il caffè", mi ha detto, "va' in pausa. Ci pensiamo noi". E da allora non è più venuta da me».

La Stella e l'asilo

La commissione del Ministero del Lavoro le ha consegnato anche una Stella al Merito: «Nonostante le dolorose vicissitudini ha continuato con coraggio la propria vita e l'attività lavorativa in Azienda». Erano i giorni della pandemia, e non ha potuto neanche andarla a ritirare. Quella Stella resta come una medaglia. Le Poste Italiane nel novembre 2013 hanno anche intitolato a Tommy l'asilo aziendale Poste Bimbi di Bologna. Ma sono le piccole cose di tutti i giorni quelle che aiutano di più: «Una mia collega mi ha chiesto se poteva mettere una foto di Tommaso al portapenne. La vediamo solo noi, però a me fa piacere, perché Tommy è dentro di me, ci parlo tutti i giorni. So che sarebbe un ragazzo diverso da Sebastiano, perché lui era solare, molto estroverso, mentre Seba è chiuso. Ma per me lui resta sempre com'è in questa foto. Mi ha fatto un bel regalo questa collega. A me quello che scalda il cuore a volte è solo il sorriso, il pensiero, la parola di conforto. È l'empatia che salva la vita. Sono queste le cose che nella tragedia ti fanno capire che ci sono anche persone umane. Che l'umanità non è tutta malvagia, e che la vita non è soltanto l'orrore che io ho incontrato nel mio destino». Anche perché la vita che è andata avanti non ha guarito tutte le ferite. Antonella Conserva è già tornata a casa e abita pure vicino a lei. Durante le udienze, «mi sfoffava anche, beh, lasciamo perdere...». I giornalisti sono andati a cercarla e lei si è affacciata dal balcone e ha detto una frase di circostanza: «Sono dispiaciuta per quello che è successo a Tommy». Anche Alessi, che è stato condannato all'ergastolo, esce al mattino e ritorna in cella alla sera. «L'ergastolo vero lo pigliano solo le vittime che restano a vivere. Questa è la verità». È che il dolore può diventare l'unica prigione che non ti lascia uscire. ●

Il piccolo Tommaso Onofri in una immagine del 2006. Sotto, il parco intitolato al bimbo a Parma



Le testimonianze di chi ha trovato sostegno nei programmi dell'Azienda

Caregiver, famiglia e disabilità: parlano le nostre Persone

Dai progetti destinati ai più fragili alla condivisione delle iniziative dedicate a chi affronta una patologia: i colleghi raccontano le loro esperienze dirette

Tatiana Primadei - Diversity&Inclusion Day

«Mi è stato concesso il telelavoro per prendermi cura di mia figlia»

Nel 2014 sono diventata mamma della mia prima bambina, Alma. In ufficio, in quel periodo, siamo diventate tutte mamme e ci confrontavamo sempre sulla crescita dei nostri bambini, sui loro progressi e su quello che facevano. Nei racconti delle mie colleghe mi ritrovavo sempre meno. Alma aveva 18 mesi e non parlava, non mi guardava negli occhi, se la chiamavo non si girava. Le mie ansie, in poco meno di sei mesi, si sono trasformate in una diagnosi di autismo. La prima cosa che ho fatto è stata raccontare la mia storia subito a tutti. Penso che la condivisione abbia un potere importantissimo. Il ruolo di caregiver, accompagnare il suo percorso riabilitativo, gli iter burocratici mi hanno condizionato dal punto di vista del lavoro, ma, d'accordo con i miei capi, ho potuto usufruire della soluzione del telelavoro molto prima che lo smart working fosse esteso a tutti come è oggi. Questa vicinanza dell'azienda mi ha permesso di dedicare più ore a mia figlia e alle sue necessità.



Massimiliano Granata - Diversity&Inclusion Day

«Identità e appartenenza: in azienda sappiamo cosa vuol dire fare squadra»

Nel 2014 mi è stata diagnosticata la sclerosi multipla, una patologia degenerativa che colpisce il sistema nervoso centrale. Mi ci è voluto un lungo tempo di elaborazione per condividere questa patologia con l'esterno. Questa condivisione, avvenuta soltanto nel 2018, mi ha consentito di cambiare l'approccio alla patologia. È cambiato il mio atteggiamento: oggi vivo la disabilità come una mia caratteristica, come gli occhi azzurri. Molte persone che lavorano con me in Teams e che mi vedono soltanto dal monitor non sanno neanche della mia disabilità, è una caratteristica che non cambia la mia persona e le mie capacità. In questo processo ha avuto un ruolo molto importante lo sport. Ho capito che identità e appartenenza sono valori fondamentali per raggiungere gli obiettivi. In passato abbiamo avuto l'opportunità di formare una squadra con i colleghi, disabili e non, e abbiamo potuto toccare con mano i valori dell'inclusione. Ogni persona, con le proprie abilità residue, è in grado di arrivare al traguardo per contribuire a un obiettivo comune.



Elena Zandel - Noi Siamo Qui

«Ho seguito i casi di reinserimento dei colleghi in condizioni di fragilità»

L'iniziativa di caring "Noi Siamo Qui" è volta a supportare i lavoratori con fragilità per gravi patologie o malattie croniche con azioni di ascolto dedicate, interventi di flessibilità lavorativa e attivazione di percorsi di business coaching di approccio inclusivo, ai fini di accompagnare un efficace, graduale processo di reinserimento al lavoro. Personalmente, ho seguito alcuni delicati casi di reinserimento, con l'obiettivo di offrire, tra le varie misure, un percorso di ascolto per individuare le principali implicazioni di natura culturale, organizzativa e gestionale legate alle condizioni di fragilità e diffondere, al tempo stesso, una sensibilità crescente e una vicinanza aziendale sul tema. Si è trattato senza dubbio di un percorso di successo: la figura professionale che versava in condizione di fragilità per via di una grave patologia, è stata reinserita nel contesto lavorativo, anche attraverso una nuova ricollocazione, che ha portato la persona a mutare le proprie mansioni e ad essere inserita in un ambiente a lei più congeniale.



Stefania Morandi - Lifeed Care

«Poste ha aperto un confronto utile tra noi caregiver»

Sono in Azienda da 25 anni e mi occupo della Gestione Processi in BancoPosta. Attività che si affianca al mio delicato impegno come caregiver. La persona che assisto è mia mamma, invalida al 100% e che, data la sua condizione, ha bisogno di cure continue e quotidiane. Anche io ho aderito al progetto Lifeed Care di Poste Italiane, rimanendone entusiasta.



Lifeed Care è davvero apprezzabile, perché purtroppo, nella nostra società, il ruolo di caregiver non è riconosciuto e non si comprende, spesso, la sua enorme importanza. Sapere che l'Azienda nella quale lavoro porta avanti così tanti progetti a tutela della salute dei suoi dipendenti e dei loro familiari, mi riempie di orgoglio. E mi fa sentire meno sola. Ho partecipato ad alcuni incontri che fanno parte del programma, confrontandomi con tanti esperti del settore. Il tutto avviene attraverso apposite sessioni di auto-scoperta e self-coaching, che ci indicano come si possa migliorare il proprio benessere, la gestione dello stress e le competenze di cura. Ed è bello non sentirsi più soli. Grazie a questo progetto di Poste ho potuto osservare che tanti altri colleghi sono nelle mie stesse condizioni. Il progetto è utile anche per condividere le nostre esperienze, per confrontarci, per stabilire un terreno comune di azione.

Giacomo Socci - Dyslexia Friendly Company

«La consapevolezza aiuta a valorizzare i talenti all'interno della nostra azienda»

Poste Italiane ha sempre riconosciuto il vantaggio derivato da una gestione consapevole e inclusiva delle diversità e da tempo si impegna per generare valore sociale. Con l'iniziativa denominata Dyslexia Friendly Company, che è risultato essere uno dei progetti finalisti di Insieme 24SI, abbiamo voluto esaminare i processi interni di selezione, formazione, gestione e sviluppo del personale con l'ottica di chi presenta un DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento). Solo in questo modo crediamo si possa giungere a una reale valorizzazione di talenti e capacità peculiari dei lavoratori con DSA in Azienda, una caratteristica di cui poco si conosce, anche perché non si tratta di una vera e propria disabilità. L'idea nasce dal contatto che abbiamo avuto con una nostra collega di Udine, madre di una figlia con dislessia. Ci siamo talmente appassionati alla problematica, che abbiamo deciso di agire, diffondendo una maggiore conoscenza dei DSA nel luogo di lavoro e incrementando, con il nostro progetto, la consapevolezza di tutta la popolazione aziendale e creando così ambienti inclusivi anche rispetto a questa caratteristica e incentivando lo svelamento di eventuali dipendenti con DSA. Sul piano più strettamente personale, questo progetto mi ha fornito un arricchimento enorme.



Elena Lucchetti - TG Poste LIS

«Andiamo fieri del nostro sforzo per rendere le news accessibili a tutti»

Il tutorial Disabilità di Poste Italiane si è evoluto in un contest generale sul delicato e importantissimo tema dell'accessibilità e dell'inclusione. Un progetto che supporta i clienti con disabilità sensoriali o non ancora propriamente digitalizzati nell'accedere in autonomia ai servizi dei canali digitali di Poste. La conoscenza del mondo delle disabilità è, infatti, la base fondante del team PosteXtutti, una naturale convergenza di competenze e di esperienze. La base fondante del gruppo trasversale è il coinvolgimento dei colleghi che vivono in prima persona la disabilità per arrivare insieme a una comunicazione condivisa, utilizzando un linguaggio capace di restituire e rappresentare una "convivenza delle differenze". Il team composto da me, nel ruolo di PM del progetto, da Barbara Marsala, esperta in audiodescrizione, e da Paola Bonifazi, interprete LIS, ha supportato la redazione del TG Poste per renderlo accessibile ai colleghi sordi. Uno sforzo importante, di cui tutti andiamo molto fieri e che consente a tutte le persone affette da sordità di apprendere notizie riguardanti la vita e le iniziative della nostra azienda.



Carla Maria Sole Spampinato - Poste Mondo Welfare

«Servizi inclusivi, viaggi, benessere un'iniziativa pensata per Noi»

Ho convertito con successo il mio Premio Risultato in utili servizi. Opero come analista nella Sezione Prevenzioni Frodi (Area Fraud Management & Security Intelligence). Lavoro in Poste da poco tempo e avevo sentito parlare di questa iniziativa da un collega: ho deciso di informarmi meglio e devo dire di aver fatto la cosa giusta. L'aspetto che più mi ha sorpreso, fin da subito, è stata la grande quantità di servizi inclusivi messi a disposizione dall'iniziativa, così come l'alto numero delle agevolazioni erogate. Poste Mondo Welfare mi ha consentito non solo di usufruire di servizi per attività di wellness, educative e ricreative, ma anche di poter contare sull'acquisto di biglietti aerei e ferroviari. Per una come me, appassionata di viaggi, è stata davvero una possibilità molto apprezzata. Ultima menzione la vorrei dedicare all'efficiente servizio di assistenza e alla rete degli Ambassador: qualche volta mi è capitato di rivolgermi a loro e devo dire di aver ricevuto un supporto di qualità, sempre pronto e disponibile a intervenire o a chiarire tutte le mie curiosità.



Roberta - Al Tuo Fianco

«Orgogliosa di far parte di un'azienda che dà la priorità ai dipendenti»

Il mio ruolo è quello di HR Business Partner in PosteVita e, quando la mia struttura ha deciso di aderire all'iniziativa "Al tuo fianco", ho approfittato della possibilità per intraprendere un percorso all'interno di questo progetto. Trovo che tale iniziativa sia davvero preziosa, perché offre concreta possibilità alle persone di avere a disposizione un supporto di notevole livello qualitativo. L'obiettivo è quello di aiutare le persone a prendersi cura del proprio benessere psicologico, aspetto, quest'ultimo, che non andrebbe affatto trascurato, anche in ambito lavorativo. Sono orgogliosa di far parte di un'Azienda che considera essenziale il benessere dei propri dipendenti, e che per questa ragione si impegna costantemente a migliorare le loro condizioni. Poter usufruire di questo servizio, con tutte le agevolazioni previste per noi dipendenti, poi, è stato per me davvero uno strumento molto importante. È un percorso al quale credo e nel quale mi sono trovata a mio agio. Spero di poter andare avanti, per trarne sempre maggiori benefici personali. Peraltro, questa possibilità si è palesata proprio in un momento della mia vita nel quale sentivo l'esigenza di intraprendere un percorso che avesse queste caratteristiche: dunque, sono molto soddisfatta della scelta compiuta, efficacemente affiancata da un professionista valido e molto competente, con il quale mi confronto e che mi fornisce un utile supporto, anche per ciò che riguarda la mia crescita personale.

Poste Vivere Protetti, gli sconti per i dipendenti

La nuova logica di sconti di Poste Vivere Protetti per i dipendenti è valida sull'intera polizza e per tutta la durata del contratto, e sarà applicata solo al raggiungimento della soglia di premio minima stabilita, determinata successivamente all'applicazione degli sconti tecnici. Lo sconto per i dipendenti si applica in base alle fasce di premio: il 10% fino a 350 euro, il 20% tra i 350 e i 500 euro e il 30% per premio di polizza superiore ai 500 euro. Gli sconti abbinamento moduli arrivano invece al 15% per quanto riguarda la linea Persona, dal 10 al 15% per l'abbinamento moduli della linea Patrimonio e il 10% per quella Animali. Gli sconti si applicano in modalità moltiplicativa e non additiva. Gli sconti per fasce di premio e gli sconti tecnici (abbinamenti) sono cumulabili tra loro.



L'Azienda a sostegno dei dipendenti sui temi della vulnerabilità e del welfare

Le iniziative inclusive di Poste sempre al fianco delle persone

Oltre 2.600 colleghi hanno partecipato alla survey sulla Diversity & Inclusion, che è ormai una parte fondante dei valori aziendali.

Dalla giornata dedicata all'inclusione, ai webinar e programmi di ascolto e assistenza: cosa fa il Gruppo per non lasciare indietro nessuno

«L'inclusione è un percorso di cambiamento culturale ma è anche un percorso di scoperta delle persone: la scienza ci dice che impieghiamo 7 secondi per avere un'idea della persona che abbiamo di fronte, nei successivi 4 minuti non facciamo altro che consolidare e cristallizzare questa impressione: l'inclusione è cercare di scoprire che cosa c'è oltre». Ha esordito con queste parole Andrea Voltolina, Responsabile People Care & Diversity Management di Poste Italiane, introducendo lo scorso 29 novembre "Poste, Plurale, Universale. La giornata di Poste Italiane dedicata all'inclusione". L'invito ad "andare oltre" significa «capire come sono le persone nelle loro sfaccettature, nei loro colori e nelle loro individualità». L'inclusione, ha ricordato Voltolina, «non è consentire l'accesso dei "diversi" nel mondo degli "uguali", inclusione significa valorizzare le persone per il loro modo di essere, per la loro individualità, per quello che esprimono, per la loro unicità». Per farlo, e per superare i pregiudizi, occorrono ascolto ed empatia, intesi come un atteggiamento di vicinanza ma anche di curiosità verso le altre persone. In terzo luogo, bisogna compiere lo sforzo di mettersi nei panni degli altri. Si tratta di uno sforzo che riguarda non solo le persone e la società civile

ma anche le aziende, «perché il business delle aziende – è stato sottolineato – non sono i prodotti ma le persone che pensano, creano progettano e portano quei prodotti e servizi al mercato e alla clientela: questo riesce meglio se le persone sono messe nella condizione di esprimere tutte le loro potenzialità e le loro capacità creative». Segnali incoraggianti arrivano da due survey di Poste Italiane alle quali hanno risposto numerosi colleghi, con una partecipazione crescente. Oltre la metà dei colleghi valuta adeguata la conoscenza dei temi della Diversity&Inclusion, mentre è più basso il livello delle persone con disabilità che ritiene il proprio livello di inclusione adeguato rispetto alla propria condizione. Voltolina ha infine ricordato, in tema di partecipazione, l'iniziativa degli Employer Resource Groups (ERG) che vedono le persone protagoniste di un cambio culturale. Maggiori informazioni sul tema sono disponibili nella sezione noidiposte/PostePerTe/Servizi per l'inclusione.

Inquadra il QR code per guardare il video dell'evento D&I



NOI SIAMO QUI

L'iniziativa di caring "Noi Siamo Qui" è volta a supportare chiunque di noi stia vivendo un momento di fragilità per gravi patologie, malattie croniche o vulnerabilità invisibili. Attraverso azioni di ascolto dedicate e l'attivazione di

percorsi di business coaching, si realizza un approccio inclusivo, finalizzato ad accompagnare un efficace reinserimento al lavoro. Per conoscere e raccogliere queste esigenze, la figura di riferimento è in primo luogo il proprio Gestore di Risorse Umane che, oltre a ricevere una formazione continua e dedicata in questo ambito, è il primo punto di ingresso per la gestione di tali situazioni. Per richiedere informazioni o aiuto, si può scrivere all'indirizzo inclusione@posteitaliane.it oppure visitare la sezione [Noidiposte/PostePerTe/Servizi per la persona/Servizi per l'inclusione/Noi Siamo Qui](#).

COACHING INCLUSIVO

Il percorso di Business Coaching proposto all'interno del contesto del progetto "Noi Siamo Qui" si pone come obiettivo di accompagnare il dipendente nel processo di reinserimento al lavoro dopo periodi di assenza dovuti a gravi patologie croniche. Si tratta di un'attività di "sviluppo" e di "cura" rispetto alla propria professione, differenziandosi da attività simili più orientate alla relazione di aiuto, come la psicoterapia e il counseling. Il rapporto tra Coach, professionista aziendale certificato, e Coachee è tutelato da un codice etico che ne garantisce la privacy.

PIANO DIVERSITY & INCLUSION

GENERE

- Rafforzare la presenza femminile nel management
- Valorizzare competenze STEM
- Promozione della genitorialità attiva
- Aumentare le donne nei programmi di mentoring e coaching
- Certificazione Equal Salary
- Sensibilizzare su temi LGBTQ+
- ERG LGBTQ+

INTERCULTURALITÀ

- Seminari e webinar su temi D&I
- Community ad hoc su D&I
- Promozione visione interculturale
- Uffici Multietnici MP

CULTURA

Laboratori di innovazione; Corsi e-learning; Community e

DIVERSITY INNOVATION MEETINGS

I Diversity Innovation Meetings (DIM) sono un ciclo di incontri virtuali realizzati nell'ambito delle iniziative di valorizzazione e sviluppo della cultura inclusiva condotte dalla funzione RUO/RI/People Care & Diversity Management in collaborazione con Italiacamp. Nel 2023, ormai al terzo anno, sono stati condotti 6 incontri DIM sui diversi temi della Diversità, ascoltando testimonianze di start up, enti del terzo settore, associazioni con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema e stimolare riflessioni anche personali. Hanno preso parte atleti paralimpici, manager con autismo e associazioni che facilitano l'inserimento di risorse con disabilità. La partecipazione ai DIM è aperta e soggetta a iscrizione. È possibile seguire i DIM sulla intranet NoidiPoste con #DIM.

E OBIETTIVI ESG

GENERAZIONI

- Employer branding con università
- Iniziative per scuole e giovani su temi STEM, genere, integrazione
- Survey Generazioni Connesse
- ERG Generazioni

VULNERABILITÀ

- Misure di caring verso colleghi con gravi patologie
- Potenziamento volontariato d'impresa
- Iniziative di welfare sociale e comunitario
- Accessibilità dei canali e dei servizi

INCLUSIVA

Supporter D&I; Surveys; Eventi D&I

LIFEED CARE

Sei un caregiver e ti prendi cura di una persona non autosufficiente o anziana? Poste affianca le sue persone organizzando iniziative come il programma Lifeed Care, un percorso mirato a valorizzare le competenze maturate durante l'esperienza di cura trasformandole in preziose competenze trasversali essenziali anche per la crescita professionale. È un percorso digitale dedicato ai caregiver che cambia il punto di vista su cura e carriera: attraverso apposite sessioni on line di auto-scoperta e self-coaching, si può migliorare il proprio benessere, la gestione dello stress e le competenze di cura trasferibili dalla vita privata al lavoro. L'interfaccia Lifeed è fruibile da qualsiasi dispositivo, con un impegno settimanale scelto dal dipendente. Per accedere al percorso on line si può visitare la sezione dedicata nella intranet Servizi per la persona/Welfare & Benefit/Famiglia.

AL TUO FIANCO

L'iniziativa prevede un servizio di sostegno psicologico per favorire il benessere psico-fisico delle persone. I dipendenti possono accedere ad una piattaforma per fruire in autonomia di strumenti di autovalutazione, video corsi ed esercizi video e scaricabili, un questionario per identificare lo psicologo più adatto alle esigenze o alle volontà di chi ne fa richiesta. Inoltre, sono incluse consulenze psicologiche gratuite e ulteriori consulenze one-to-one a tariffe ridotte per i dipendenti di Poste. L'iniziativa è attualmente attiva su una popolazione pilota.

FONDO SANITARIO INTEGRATIVO

Due le soluzioni messe a disposizione per la tutela della salute dei nostri colleghi: un "Pacchetto Base", il cui onere è integralmente a carico di Poste Italiane, e un "Pacchetto Plus" con un piccolo contributo da parte del dipendente. In entrambe le modalità, l'assistenza può essere estesa al nucleo familiare. Per le prestazioni sanitarie ci si può avvalere di medici/strutture di propria fiducia o di una rete di strutture sanitarie convenzionate. Il Fondo offre tra l'altro programmi di prevenzione, come ad esempio i pacchetti oncologici, cardio-vascolari e "mamma e bambino", e strumenti di sostegno alla persona e alle famiglie in caso di eventi particolarmente gravi, come la rendita in caso di non autosufficienza e il capitale fisso pagato per grave malattia o decesso da malattia o infortunio.

POSTE MONDO WELFARE

L'iniziativa Poste Mondo Welfare 2023 che consente ai dipendenti, su base volontaria, di convertire, in tutto o in parte, il Premio di Risultato in beni e servizi di welfare caratterizzati da specifiche finalità sociali, educative, ricreative e assistenziali, accedendo ai vantaggi

fiscali connessi alla normativa vigente e a crediti welfare aggiuntivi aziendali, è stata caratterizzata da una partecipazione maggiormente diffusa rispetto agli anni precedenti. Il piano welfare ha fatto registrare adesioni record pari a circa 28.000, triplicate rispetto allo scorso anno, con un +200% a conferma della valenza del programma e dell'intenso piano di accompagnamento diffusivo attivato con azioni di comunicazione multicanale e di prossimità territoriale. I dati confermano che si è raggiunta in Azienda una crescente maturità e consapevolezza culturale rispetto al valore progetto per i dipendenti e le loro famiglie.

SCHOOL 4 LIFE 2.0

Il programma School4life 2.0 sostenuto da una business community allargata di 11 grandi imprese, nasce con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa partendo dai territori più fragili dove più alti sono i tassi di abbandono scolastico. Nel biennio 2021-23 Poste ha lavorato con 12 scuole superiori e 2 medie, raggiungendo oltre 660 studenti con il coinvolgimento di numerosi professionisti d'Azienda in qualità di role model, mentor, maestri di mestiere. Sono stati realizzati circa 100 incontri per oltre 190 ore di orientamento. Il progetto si inserisce nell'ambito delle iniziative di welfare sociale e comunitario promosso da Poste Italiane con il fine di creare un network di solidarietà a sostegno dei territori e dei contesti sociali, sviluppando le capacità collaborative delle persone e le reti di relazioni sul territorio.

**Francesco
Cognetti
Oncologia**

Francesco Cognetti, oncologo, è il direttore clinico e sanitario di Poste Centro Medico, la struttura medica pensata per i dipendenti di Poste Italiane, dove si possono trovare una serie di specialisti nei vari ambiti medici per sottoporsi a visite di controllo. Questo perché la prevenzione è fondamentale e quindi periodicamente è necessario fare dei check: «Questa iniziativa voluta dalla dirigenza di Poste – dice – avvicina i dipendenti alle problematiche legate alla salute. Poste è in prima linea nell'affrontare problemi che possono occorrere in una comunità così vasta di dipendenti. Ci sono i migliori professionisti, che operano in strutture sia pubbliche che private».

L'alimentazione aiuta la prevenzione

Il primo consiglio è legato all'alimentazione, perché mangiare bene – o meglio, mangiare sano – aiuta a prevenire i problemi: «Gli stili di vita sono fondamentali nell'indirizzare la prevenzione primaria, allontanando per esempio il rischio di malattie cardiovascolari oppure oncologiche. Insieme a questo serve una corretta alimentazione unita a un'attività fisica non sporadica ma costante».

**Massimo
Mariani
Urologia**

Il controllo dell'apparato riproduttivo è fondamentale a qualunque età, ma soprattutto con l'avanzare degli anni, sia per gli uomini che per le donne. «Adesso finalmente la gente, che in questa branca è spesso anziana o comunque avanti con gli anni, torna a farsi controllare, dopo che nel periodo di lockdown aveva prevalso soprattutto la paura – sottolinea Mariani – Ma c'è ancora chi aspetta per fare qualche intervento».

La prevenzione è fondamentale

Un dato su tutti, fornito dalla Società italiana di urologia: solo il 10 per cento degli uomini fa una visita urologica almeno una volta l'anno: «Le donne in questo sono più coraggiose – dice il medico – bisogna in questo senso imprimere una svolta, perché la prevenzione è fondamentale».

Le prime cose da fare

Ma quali sono i campanelli d'allarme che devono spingere ad andare dal medico: «Dipende dall'età – dice Mariani – L'urologo segue i pazienti sin da giovani, perché ci sono alcune patologie che li riguardano. Quando poi si arriva a 45-50 anni è necessario fare una volta l'anno una visita urologica per la prostata e un esame del sangue che si chiama Psa. Queste sono le prime cose da fare. Poi ovviamente ci sono i vari esami, sempre possibili da fare se ci sono dei dubbi».

Check up, esami diagnostici: il benessere al primo posto

Prevenzione e salute: i consigli degli specialisti tra controlli e stili di vita

Parlano i professori del Poste Centro Medico, la struttura d'eccellenza nella sede centrale di Roma dedicata ai dipendenti del Gruppo e ai loro famigliari e pensionati

Poste Centro Medico è il centro d'eccellenza di Poste Italiane per visite specialistiche e di servizi diagnostici per la prevenzione, la cura e il benessere dei dipendenti. La struttura si sviluppa nella sede centrale di Roma con undici ambulatori, tre sale di attesa, di cui una dedicata ai bambini e servizi predisposti anche per disabili e offre visite specialistiche e servizi diagnostici specializzati in diverse aree mediche: cardiologia, dermatologia, gastroenterologia, ginecologia e ostetricia, medicina fisica e riabilitativa, nutrizione e dietologia, oculistica, oncologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, pediatria, senologia e urologia e Radiologia Diagnostica. È dotato di apparecchiature medico-strumentali all'avanguardia e le prestazioni del Centro medico sono convenzionate con il Fondo sanitario integrativo di PosteVita, con FASI/ASSIDAI e con il FASDAC. In queste pagine, gli specialisti di Poste Centro Medico offrono alcuni importanti consigli per la salute e per la prevenzione, nei loro ambiti di specializzazione.

**Francesco Bove Ortopedia**

«La popolazione invecchia – dice Bove – e noi dobbiamo invecchiare in forma. Ma il vero investimento lo si fa sempre da giovani, anche sul fronte dell'ortopedia. Fondamentale fare controlli per controllare lo stato di benessere delle ossa e dell'apparato muscolo-scheletrico, per un'efficienza quotidiana. Sono queste articolazioni che ci fanno infatti stare in piedi».

Lotta alla sedentarietà

L'avvertenza principale è forse quasi scontata, ma non va mai sottovalutata: «La sedentarietà è il nemico principale dell'apparato muscolo-scheletrico. Se noi stiamo fermi, non funziona, crescono i dolori, c'è rigidità muscolare. Fondamentale quindi stare in moto e fare attività fisica».

Come sempre, occhio alle "spie": «Alla base di tutto c'è il dolore – dice Bove – la limitazione articolare. Normalmente le prime cure si fanno da soli a casa, ma se le cose persistono bisogna andare da uno specialista, perché prima si interviene e prima si può guarire e non peggiorare».



Marcello Chiocchi Radiologia Diagnostica



Analisi radiologiche precise e puntuali attraverso Poste Centro Medico. Marcello Chiocchi spiega l'importanza di questo tipo di esame: «La diagnostica per immagini è imprescindibile per l'analisi del percorso clinico e della patologia del paziente – sottolinea – L'ecografia, di cui mi occupo, è una metodica non invasiva, che viene spesso utilizzata nella diagnosi precoce, per esempio per studiare i vari apparati. Inoltre ha una grande importanza nel follow up delle malattie croniche e oncologiche». «Si tratta di una disciplina trasversale – prosegue – Il radiologo oggi è in grado di comunicare al meglio con gli specialisti che lo circondano, assumendo quindi un ruolo complementare ai clinici».

Non trascurare la prevenzione

«La pandemia ha avuto purtroppo un peso importante nella prevenzione – prosegue – in particolare nel follow up dei pazienti più bisognosi, purtroppo questo è un dato di fatto. Adesso bisogna recuperare il tempo perduto».

Vincenzo Di Donfrancesco Otorinolaringoiatria



Qual è il giusto modo per affrontare un periodo a contatto con l'acqua, che sia mare o piscina, tutelando al contempo la nostra salute e in particolare quella del cavo orale? «I ripetuti bagni possono portare al ristagno nelle orecchie di sale e cloro – spiega Vincenzo Di Donfrancesco – e dunque questo può lesionare il rivestimento cutaneo dell'orecchio, favorendo l'ingresso di funghi e batteri e dunque di infezioni, quella che si chiama otite. Per cui bisogna fare molta attenzione».

Come affrontare il problema

«Questo tipo di otite – dice ancora – è detta esterna perché colpisce il padiglione auricolare e il condotto uditivo esterno, dove normalmente si forma il cerume. Per chi già soffre di dermatite, si possono utilizzare prodotti topici, che cioè formano una sorta di pellicola nell'orecchio». Ma non è tutto. Di Donfrancesco aggiunge: «Per chi ama fare molti bagni è fondamentale far uscire l'acqua dall'orecchio, sempre usando carta sottile e mai cotton fioc».



Vito Fenicia Oculistica



Il controllo della vista è fondamentale. A tutte le età, ma soprattutto per chi fa lavori che la impegnano molto a lungo. Allo stesso tempo però è importante anche avere cura dei propri occhi e tenere atteggiamenti che aiutino a tenere sotto controllo le patologie più diffuse e importanti.

Prevenire e curare, con costanza

«La prevenzione e poi la cura meticolosa sono entrambe molto importanti», sottolinea Fenicia che punta l'indice sui cosiddetti campanelli d'allarme, ossia tutti quei sintomi che se riscontrati dovrebbero spingere la persona a recarsi immediatamente da un oculista: «Chiaramente dipende dalla malattia. Per esempio la visione deformata è sintomo di maculopatia. In quel caso bisogna fare in fretta perché l'intervento rapido è fondamentale per evitare di perdere la vista. Per il glaucoma invece purtroppo non ci sono avvisaglie: ce ne possiamo accorgere solo con una visita. Quindi è importante comunque andare dal medico e farsi controllare».

Brigida Stagno Dietologia



Le linee guida per una corretta alimentazione, che sia equilibrata e aiuti davvero il nostro fisico a raggiungere il benessere e produrre energia. «Intanto specifichiamo – dice Brigida Stagno – che dieta non è un vocabolo inteso solo in senso restrittivo, ma anche nella quantità di cibi e liquidi da introdurre per far star bene il nostro corpo, quelle di cui abbiamo bisogno», precisa. «Per cui per dieta si intende una alimentazione dedicata, che sia per ingrassare, dimagrire, fare sport o curare particolari patologie».

Età diverse, esigenze diverse

«Le esigenze cambiano a seconda delle età: bambini e adolescenti hanno una maggiore richiesta di calcio, perché si stanno formando le ossa o di proteine, per la massa muscolare. Nella fase adulta invece, la dieta giusta è mediterranea».

I Focus Group della settima edizione del Multistakeholder Forum

Dialogo e confronto Così costruiamo il futuro ESG

Il momento di approfondimento con gli stakeholder è uno strumento unico dell'Azienda per coinvolgere e dialogare sulle tematiche di sostenibilità che rappresentano una priorità per il Gruppo: ecco gli spunti più importanti nati dai diversi incontri

Si sono tenuti tra il 5 e il 7 dicembre scorsi i quattro Focus Group della settima edizione del Multistakeholder Forum nella sala "Matilde Serao" della sede storica di Piazza San Silvestro, nel centro di Roma. Il Forum Multistakeholder, che si svolge ogni anno, è uno degli strumenti più efficaci per coinvolgere e dialogare con gli stakeholder e rappresenta un fondamentale momento di riflessione e confronto relativamente alle tematiche di sostenibilità prioritarie per il Gruppo. In linea con le passate edizioni, per ciascun Focus Group hanno partecipato i responsabili delle funzioni e delle società partecipate, owner delle tematiche ESG affrontate: Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo, Risorse Umane e Organizzazione, Acquisti, Immobiliare, Investor Relations, Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione, DG Postepay, CIO Poste Vita, AD Banco Posta Fondi SGR.

VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE E D&I

Una missione sociale sotto l'insegna dell'inclusione

La settima edizione del Multistakeholder Forum di Poste Italiane si è aperta con il Focus Group su "Valorizzazione delle persone, Diversità e inclusione". Presenti al momento di confronto con gli stakeholder Tiziana Morandi, Responsabile Risorse Umane e Organizzazione, e Marcello Grosso, Responsabile Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo.

Volontariato

Parlando di valorizzazione delle persone, è da sottolineare il lancio della piattaforma del volontariato e la definizione dell'accordo con il Forum Terzo Settore, per dare attuazione concreta alle iniziative di volontariato. A oggi sono 264 le persone di Poste che hanno aderito e, durante il Focus Group, si è voluto sensibilizzare ulteriormente chi ha questa attitudine – un valore che è nel dna di Poste Italiane – di aderire alla piattaforma e scegliere tra i 33 progetti di volontariato ai quali si può dare sostegno.

Accessibilità e IA

Spazio alle tematiche di accessibilità e dell'intelligenza artificiale: due temi nuovi e importanti, che vedranno Poste coinvolta nei prossimi anni. Sebbene sulla IA sia necessaria una profonda analisi che richiede tempo per fornire un quadro completo ed esaustivo, si è sottolineato che – anche in questo caso – il Gruppo seguirà una impostazione etica. L'accessibilità, che ha una accezione molto ampia, sarà anch'essa declinata in modo puntuale, come previsto dalle nuove norme.

Diversità e Inclusione

Il macrotema della Diversità e Inclusione è stato un altro dei momenti importanti del primo Focus Group del Multistakeholder Forum del 2023: fa parte della visione strategica di Poste Italiane e del suo piano indu-

striale, che è pieno di valori inclusivi. L'inclusività è uno dei valori fondanti delle persone che lavorano per Poste: il senso non è prendere i diversi e farli diventare uguali, bensì prendere le caratteristiche di ogni persona e farla rendere al meglio, valorizzandone le differenze.

Le direttrici della policy D&I

È stata infatti approvata la policy D&I per essere più inclusivi possibile e offrire l'ambiente di lavoro migliore possibile, e ciò è avvenuto seguendo quattro direttrici: il genere (superando gli stereotipi uomo-donna nel senso lavorativo del termine), le generazioni (ci sono quattro generazioni al lavoro in Poste in questo momento e ciò è un valore inestimabile), la vulnerabilità e l'interculturalità. Gli avanzamenti nella policy vengono misurati con KPI rigorose.

Polis per il Paese

Tra gli altri temi fondamentali toccati nel primo Focus Group, spiccano l'attenzione alla sicurezza sul lavoro, l'integrità e la trasparenza e l'importanza del Progetto Polis per il Paese: un'iniziativa cruciale, che fa parte del PNRR e che genera ricchezza e lavoro.

INTEGRITÀ E TRASPARENZA, TRANSIZIONE GREEN

Sostenibilità, elemento clou per ambiente e territorio

Integrità e trasparenza, transizione green, valore al territorio: sono i pilastri di Poste Italiane di cui si è parlato nel secondo Focus Group del Multistakeholder Forum. Presenti all'incontro erano Marcello Grosso, Responsabile Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo, Francesco Russo, Responsabile Acquisti, e Paolo Gencarelli, Responsabile Immobiliare.

Criteri ESG

Filo conduttore del confronto il tema della sostenibilità, entrato in modo trasversale in tutti i servizi di Poste Italiane e condizione necessaria richiesta ai fornitori del Gruppo. Come emerso dal Focus Group, il 99% delle gare di Poste Italiane contiene almeno un criterio per tutte e tre le dimensioni ESG. Inoltre, i requisiti ESG rappresentano il 25% dei criteri tecnici e valgono più della metà dell'offerta economica delle gare. Poste risulta così l'azienda che pone maggiore valore alla sostenibilità nei processi di approvvigionamento: rispettare i criteri ESG è un fattore imprescindibile per tutti i fornitori (grandi e piccoli) del Gruppo.

Transizione green

Nel 2023, Poste ha cominciato a raccogliere i frutti della sua strategia green con il rinnovo della flotta e gli interventi sugli immobili: 200 sono i palazzi su cui è stato installato un impianto fotovoltaico, il 5% dell'energia che Poste consuma viene prodotta con il sole e il 90% delle lampadine sono a led. A fine 2023, il consumo di gas complessivo dovrebbe raggiungere il -20% e quello elettrico avvicinarsi al -8%. Inoltre, nel CMP di Padova si sta sperimentando l'idea dei "corridoi verdi", una nuova dimensione che collega la flotta a basse emissioni dei portalettere agli immobili green in un percorso carbon neutral per tutti i passaggi della corrispondenza e dei pacchi lavorati da Poste.

Integrità e trasparenza

Importante sottolineare che la strategia ESG di Poste non è teorica, come dimostra la leadership ottenuta a livello mondiale in tutti gli indici di sostenibilità. Ogni azione dichiarata viene realizzata e rendicontata nel rispetto del pilastro dell'integrità e trasparenza. La sostenibilità non deve essere più vista come qualcosa di esterno al business, ma come un fattore che lo influenza. Le tematiche ESG non hanno più una funzione non finanziaria: bisogna valutare quali sono gli effetti delle proprie azioni sul mondo esterno e sul business dell'azienda. Per valutare la scelta e il confronto con i fornitori Poste applica modelli sempre più sofisticati che consentono di monitorare e misurare in maniera puntuale gli obiettivi di crescita e di sostenibilità.

Polis e gli Spazi per l'Italia

Sostenibili diventeranno i palazzi di Poste destinati al coworking di "Spazi per l'Italia", incluso nel Progetto Polis. Presto saranno disponibili le prime 30 sedi, quasi il 50% al sud, spesso in piccoli centri.

I PRINCIPI DEL GRUPPO

I valori nel codice etico

Il consiglio di amministrazione di Poste Italiane ha approvato lo scorso 6 novembre la nuova edizione del codice etico. Il documento contiene i principi fondamentali che ispirano la cultura, i comportamenti e le modalità di fare impresa valorizzando le iniziative già realizzate in linea con i pilastri della strategia di sostenibilità di Poste Italiane. In

particolare, la nuova edizione mette in risalto i principi di imparzialità ed equità, integrità e legalità, trasparenza e completezza, rispetto delle persone, tutela dell'ambiente e sostegno alle comunità. Valori che devono essere condivisi e applicati dagli stakeholder per costruire un rapporto di fiducia reciproca con Poste Italiane.



FINANZA SOSTENIBILE

L'importanza di crescere in modo responsabile

Il terzo Focus Group del Multistakeholder Forum di Poste Italiane ha esaminato il tema della finanza sostenibile con Massimiliano Riggi, Responsabile della funzione Group Planning, Control & Financial Reporting, Stefano Giuliani, Amministratore Delegato di BancoPosta Fondi SGR, e Alberto Luchini, Responsabile Investimenti Poste Vita.

Crescita

La sostenibilità, come ricordato, è prima di tutto un obiettivo finanziario, per giunta richiamato nel nome stesso del piano Sustain&Innovate 2024. Poste Italiane sta continuando a lavorare intensamente a una strategia di crescita sostenibile del proprio business. Un punto che passa necessariamente per la trasformazione della logistica, con una maggiore attenzione all'impronta ecologica, e per un nuovo modello di servizio che prevede l'evoluzione in chiave tecnologica delle figure interessate e della rete di Poste, in modo da valorizzare la centralità del cliente sia attraverso i canali fisici sia attraverso quelli digitali.

Investimenti e prodotti

Entrando nel dettaglio dei prodotti di BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita, durante il Focus Group è emerso come il Gruppo Poste abbia accresciuto il proprio impegno nella finanza sostenibile e negli investimenti responsabili. Oggi, il catalogo dei prodotti (da Bancoposta Universo Tematico a Poste Vivere Protetti) si basa sull'integrazione dei principi ESG nella strategia, grazie anche al pieno coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Le politiche e le linee guida vengono aggiornate periodicamente e favoriscono la nascita di prodotti dall'elevato valore sociale e ambientale. L'attenzione alla sostenibilità, alla gestione dei rischi e alla rendicontazione è fondamentale nella costruzione di portafogli sensibili ai temi ambientali e sociali. L'impegno del Gruppo, finalizzato a minimizzare i rischi e a massimizzare i risultati, è testimoniato anche dalla presenza di Poste negli indici di sostenibilità Dow Jones e dalla leadership di Poste nel Corporate Sustainability Assessment di Standard&Poor's Global nel settore Insurance.

CUSTOMER EXPERIENCE E INNOVAZIONE

Digitalizzazione e tecnologia così Poste è vicina ai cittadini

La customer experience e l'innovazione sono stati i temi al centro del quarto e ultimo Focus Group del Multistakeholder Forum di Poste Italiane. Se ne è parlato con Guido Crozzoli, Responsabile Mipa, e Laura Furlan, Direttore Generale PostePay.

Una sfida digitale e fisica

Il 45% dei contatti dei clienti con Poste Italiane avviene attraverso i canali digitali, mentre il 55% è ancora di tipo analogico: questo comporta una doppia sfida per l'ottimizzazione della customer experience, sempre nel rispetto di una crescita sostenibile. Tra le azioni messe in evidenza nel quarto appuntamento del Multistakeholder Forum figurano l'ampiamiento della rete per i pacchi, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica grazie ai nuovi 25mila veicoli della flotta green e servizi come l'aggregazione delle spedizioni e il reso boxless. La gestione dei magazzini dei clienti è infatti determinante per coprire l'intera supply chain e questo lavoro viene realizzato ottimizzando i processi logistici.

Omnicanalità e sicurezza

Tra proprietà digitali e fisiche sono 20 milioni gli accessi giornalieri al "mondo" di Poste Italiane. Oggi, i clienti possono contare su un'infrastruttura totalmente omnicanale che consente di fruire dei servizi nella modalità più adatta alle loro esigenze. La crescita dell'infrastruttura digitale è stata accompagnata dal miglioramento della qualità dei servizi erogati agli sportelli degli uffici postali con importanti interventi di formazione in ambito finanziario e il 100% di consulenti certificati. Importantissimo per tutti gli stakeholder è anche il tema della Cyber Security.

L'attenzione al territorio

Poste ha indubbiamente un ruolo sistemico per il Paese con quasi 13mila uffici postali e 30mila portalettere. Il 94% dei cittadini è a cinque minuti di distanza da un ufficio postale o da un punto dove Poste è presente. Un dato, quest'ultimo, in controtendenza rispetto alle scelte di molti istituti di credito.

REPORTAGE

Una storia di inclusività nell'ufficio postale sul Mar Ligure

Allo sportello c'è Caterina: «A Ceriale non ci sono barriere architettoniche e di pensiero»

La testimonianza della dipendente che lavora sulla sedia a rotelle: «Sono stata messa nelle condizioni di erogare tutti i servizi in autonomia, mi sento utile e perfettamente integrata»

È una fredda e limpida mattina di dicembre a Ceriale, cittadina ligure di 5mila abitanti affacciata sul mare della Liguria di Ponente, a metà strada tra Genova e il confine francese. Sono le 7.40, quando **Stefania Ruocco** e le colleghe arrivano per aprire l'ufficio postale, felicemente ubicato sul lungomare, si godono lo spettacolo dell'alba, con una palette di colori da lasciare senza fiato. Sono sei e tutte donne le protagoniste di questa storia di modernità e inclusività, tra cui **Caterina Selleri**, 31 anni, una dipendente in sedia a rotelle. La presenta la sua appassionata direttrice, Stefania, con sguardo attento e la voce calma di chi ha grande esperienza ed è abituata a trovare e somministrare soluzioni orientate alla persona. «Caterina è la nostra "quota" di modernità allo sportello, che si accosta perfettamente alla tradizione e alla storicità di Angela, la più matura. Caterina è giovane, preparata e molto tecnologica. Ha una grande facilità nell'assistere i clienti e anche le colleghe. Per il suo carattere e gli studi che ha fatto, un domani potrebbe anche pensare di svolgere altre mansioni. La vedrei bene come consulente».

L'incidente nel 2013

«Sono stata assunta a gennaio 2023. Mi ero candidata alcuni mesi prima attraverso il sito web di Poste, ma senza troppa convinzione e invece sono stata chiamata - racconta Caterina - Dopo l'incidente nel 2013, ho capito che una riabilitazione poteva passare solo dallo sport. Sono stata atleta paralimpica, indossando la maglia dell'Italia nella disciplina del ping pong.



Angela Plando, Stefania Ruocco e Adele Caponi con Caterina Selleri

Mi sono ritirata nel 2018 e mi sono iscritta alla facoltà di Psicologia all'Università di Genova, laureandomi tre anni dopo». Caterina ha il viso pulito, la parlata sicura. A meno di un anno dall'assunzione, dopo i corsi di formazione e un po' di lavoro di back-end, si è sentita pronta per lo sportello, per soddisfare le tante esigenze dei clienti. «Sono stata accolta dalle colleghe con tanta gentilezza e riguardo. Ma io vengo da una famiglia che mi ha insegnato che ogni cosa va guadagnata, mi sono tirata su le maniche e ho affrontato tutto ciò che c'era da fare. È bastato personalizzare la mia postazione di lavoro, in modo da avere l'occorrenza per lavorare, possibilmente senza chiedere aiuto».

Gestione moderna

Da maggio Caterina lavora autonomamente allo sportello. «Mi sento utile, grazie anche alla vicinanza delle colleghe che continuano a "illuminarmi la strada", perché c'è sempre tanto da imparare. Il mio sogno è che un giorno non si debba più parlare per etichette e quindi che non si debba più parlare di inclusività, che si abbattano tutte le barriere architettoniche, ma anche di pensiero, per rendere il mondo accessibile a tutti», conclude Caterina. «Non era scontato il successo di questa iniziativa. E invece è con soddisfazione che posso dire che l'inserimento di Caterina è un esempio positivo e propositivo - afferma con orgoglio la direttrice della Filiale di Savona **Mariella Ghiorzo** - L'ufficio di Ceriale è

in buone mani, c'è un ambiente proattivo e sereno. L'assunzione di Caterina conferma la modernità di una gestione che punta anche alla missione sociale e alla valorizzazione dell'inclusività. La fratellanza, anzi la sorellanza, che si è instaurata nell'ufficio è un esempio per tutti».

Una squadra unita

L'ufficio postale di Ceriale è una piccola perla dove lavorano, oltre alla direttrice Stefania Ruocco, anche la vicedirettrice **Angela Plando**, Caterina Selleri, **Adele Caponi**, **Pasqualina Laise** e **Grazia Muscarella**. Adele, 30 anni, è la più giovane dell'ufficio. Svolge la mansione di consulente. «Mi sono trasferita circa un anno fa da La Spezia, dopo 8 anni di sportello e altri ruoli. Qui mi sono subito sentita a mio agio. Per stare sul pezzo - spiega Adele - bisogna formarsi in continuazione ed educare i clienti anche all'utilizzo dei mezzi a disposizione». Precisa, puntuale e molto preparata, è pur sempre molto giovane. I suoi sogni? «C'è Poste nel mio futuro, perché c'è Poste anche nel mio passato. Mia madre era una portalettere. Lavorare per la stessa azienda in cui ha prestato servizio lei, me la fa sentire più vicina». Dalla più giovane alla più matura, c'è Angela, ormai prossima alla pensione. «Conosco tutti in paese. Ci vediamo allo sportello e ci chiamiamo per nome e con i più anziani parliamo anche in dialetto. Mi piace creare quell'atmosfera di umana socialità, dove ci si aiuta a vicenda. E in fondo il mio lavoro è proprio quello di soddisfare le esigenze dei clienti che hanno bisogno di noi». (Maria Gramaglia)



L'ufficio postale di Ceriale, in provincia di Savona

#POSTECOMMUNITY

Immobiliare, ecco il team del Piemonte



Il team di Immobiliare in Piemonte: da destra Diego Imarisio, Nicola Raimondi, Mario Miglietta, Anna Maria Iviglia, Samuele Bilello, Giuseppe Astorino, Sonia Colletta, Susanna Borgia, Lorena Viotto, Alberto Marra, Annarita Massa, Martino Macaluso, Danilo Sinopoli, Giuseppe Petrone, Vito Suriano, Fabrizio Blasi

IERI E OGGI



Vercelli: nell'ufficio postale di Bocchieleto Tiziana Conti è sempre un punto di riferimento

Ieri da sinistra: M. Basilotta, T. Conti (direttore ufficio), P. Puppi.
Oggi Tiziana Conti (monoperatore).

PROBLEMI E SOLUZIONI

La piattaforma è un riferimento per il cost deployment Da Milano Roserio un'app per gestire tutti gli ordini dell'E-Procurement: «Così abbiamo ridotto tempi e costi»

L'applicazione riesce a stabilire un dialogo immediato tra i reparti in modo da mappare i fabbisogni, monitorando gli effettivi consumi e la raccolta delle singole richieste

di **RICCARDO PAOLO BABBI**



Nel complesso mondo della logistica di Poste Italiane tutte le strutture di filiera, dal Centro Distribuzione ai Centri di Smistamento, hanno l'esigenza periodica di richiedere approvvigionamenti di E-Procurement, come cancelleria, consumabili per stampanti e gli altri materiali necessari alla produzione. Tutti gli

ordini vengono effettuati su una piattaforma digitale dedicata dell'Azienda. Si tratta di una piattaforma trasversale e digitale che risolve parecchi problemi e permette di gestire le richieste in modo molto più rapido ed efficiente. Ma in una struttura complessa fatta di tanti settori che normalmente consumano e richiedono microordini frazionati, come si stabilisce il fabbisogno reale e con un unico ordine? Circa un anno e mezzo fa se lo sono chiesto **Domenico Bellissimo**, attualmente responsabile dell'ingegneria e sicurezza della MAL Nord Ovest, e **Davide Anzardi**, ora responsabile automazione e strumenti di lavoro del CS di Peschiera Borromeo.

La soluzione che diventa modello

«Quando ero responsabile del Centro di Distribuzione di Roserio – racconta Domenico – la Lean era ormai un metodo di efficientamento dei flussi e della qualità ampiamente integrato nella nostra logistica. Lean, si sa,



Davide Anzardi e il Tool Procurement di Milano Roserio

stimola chi l'adotta a uno sforzo continuo di miglioramento attraverso azioni e progetti, i cosiddetti kaizen. Sottoposi a Davide che ricopriva il ruolo di responsabile automazione del CS l'esigenza di rimappare tutto il nostro fabbisogno di E-Procurement per singoli settori». Da qui nasce la soluzione che va anche oltre. «Quando ho portato a termine la mappatura dei fabbisogni è stato subito chiaro che questa mole di dati da sola non bastava, andava aggiornata periodicamente e in più bisognava creare un dialogo a due vie e in tempo reale tra noi gestori e i singoli reparti per il monitoraggio degli effettivi consumi e la raccolta delle singole richieste. Serviva un'app, insomma, e l'abbiamo realizzata!». Concepita in casa dal gruppo di Davide utilizzando Powerapps di Microsoft, «dialoga perfettamente con la piattaforma di sharepoint della nostra intranet – prosegue Domenico – risparmiamo in termini di tempo e costi. È un riferimento per il Pilastro cost deployment della Lean che lo ha preso a modello per la diffusione a livello nazionale».



BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Erica Colombu.....	Resp. RAM 1 Nord Ovest - Macro Area Logistica
Antonella Grandinetti	Resp. RAM 3 Nord Ovest - Macro Area Logistica
Andrea Beddoni	Resp. RAM 4 Lombardia - Macro Area Logistica
Ornella Bertoldo	Resp. Comm. Privati Filiale Asti - Macro Area Mercato Privati
Carmelo Sciarrone	Resp. Comm. Privati Filiale Busto Arsizio - Macro Area Mercato Privati
Rosalinda Middioni.....	Resp. Comm. Privati Filiale Lodi - Macro Area Mercato Privati
Maria Grazia Turconi.....	Resp. Comm. Privati Filiale Monza - Macro Area Mercato Privati

NEOASSUNTI

«Ho trovato subito l'intesa con i colleghi»

«Ho già imparato a comprendere che questa è un'azienda che offre ai propri dipendenti molte prospettive di crescita – esordisce **Elisa Ruzzafante**, neoassunta all'ufficio postale Borgofranco di Ivrea – e la cosa più gratificante è che, fin da subito, mi sono trovata perfettamente d'intesa con tutti i miei colleghi, dal direttore ai responsabili commerciali. Qui in Poste – continua la nuova dipendente – ci si sente supportati da tutti. È gratificante rapportarsi ogni giorno con i clienti e questa bellissima esperienza mi ha anche portato a comprendere meglio le persone».



«Qui tante occasioni di formazione»

«È la mia prima esperienza in questo settore – racconta **Filomena Vitolo**, Specialista Consulente Finanziario all'UP di San Maurizio d'Opaglio – e da quando sono entrata in Poste per me è una continua crescita. Ho notato fin dal primo giorno di lavoro che l'azienda tiene in modo particolare alla formazione dei propri dipendenti, che devono essere informati in modo preciso su tutti i servizi offerti». Un'attenzione ai particolari che ha molto colpito la neoassunta: «Qui non si finisce mai di imparare: è bellissimo frequentare i vari momenti di formazione che l'azienda offre».



I NOSTRI PALAZZI

Gli uffici di Poste nel cuore di Bergamo

Il palazzo delle Poste di Bergamo, in via Locatelli, ospita, gli uffici di Mercato Privati per le filiali di Bergamo, l'ufficio postale di Bergamo Centro e la sede della polizia postale. L'edificio, progettato dall'architetto Angiolo Mazzoni nel 1928 e terminato nel 1932, è uno splendido esempio di architettura virtuosa a servizio della città. Per la sua realizzazione furono utilizzati materiali locali sia per dare lavoro alle imprese bergamasche sia per rispettare il carattere e le finiture adottate nelle costruzioni adiacenti. L'edificio è arricchito da importanti opere scultoree e figurative, tra cui il Cristoforo, protettore delle Poste.



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

“Cento facciate” fa tappa a Varese

Inaugurato a Varese il rifacimento della facciata del palazzo delle Poste: l'intervento ha contribuito a valorizzare una zona della città in forte trasformazione. L'intervento rientra nell'ambito del progetto “Cento facciate”. L'evento è stato celebrato anche con uno speciale annullo filatelico che ha reso memorabile la giornata, alla presenza del Sindaco di Varese, Davide Galimberti, dell'assessore Andrea Civati e dei referenti di Poste Italiane Luca Rizzo, Annamaria Gallo, Anna Nardi, Giovanni Pissalacqua, Alessandra Festa.



REPORTAGE

Alle "Poste centrali" all'ombra del Monte Grappa c'è un gruppo di lavoro unito dalla passione

Nel Centro di Distribuzione di Bassano la diversità dei punti di vista è una ricchezza

La Responsabile Anna Maria Marrollo presenta con orgoglio il suo team: «Credo nel confronto, se non si riesce a fare squadra non si centrano gli obiettivi». Tanti i giovani portalettere: «Per noi la gioia più grande è consegnare un telegramma che annuncia un'assunzione»

Gli uffici aperti al pubblico, con gli sportelli e i servizi di consulenza, sono affacciati verso il Monte Grappa: per i bassanesi sono le "Poste centrali" e sono in pochi a non averci mai messo piede. Non tutti sanno però che sul lato opposto, sempre in via XI Febbraio, lo stesso edificio che sorge all'ombra del Tempio Ossario ospita anche i tre piani in cui trova sede il Centro di Recapito di Bassano, uno dei quattro più grandi e più importanti delle province di Padova e Vicenza. Qui, ogni giorno, si smistano e si distribuiscono in media tra i 600 e i 700 chili di posta tra corrispondenza, pacchi, raccomandate, bollette e giornali destinati al centro storico della città del Ponte degli Alpini e alla sua periferia, ma anche ai vicini Comuni di Romano, Pove, Solagna, Valbrenta, Mussolente, Cassola, Rossano, Rosà e, grazie alla sede staccata di Tezze, anche di Bressanvido, Pozzoleone, Schiavon e, per l'appunto, di Tezze sul Brenta.



Il team del Centro di Distribuzione di Bassano del Grappa

Diversi punti di vista

Un lavoro enorme, che vede impegnate complessivamente 74 persone, tra le quali una cinquantina di portalettere. «Un bel team!» commenta con orgoglio **Anna Maria Marrollo**, da tre anni responsabile del centro di distribuzione. Un posto dove si respira un'aria di efficienza ma anche di familiarità. «Il merito è proprio di Anna – osserva **Alessandra Bastianello**, capo area di Padova e Vicenza in visita nella sede bassanese – In tutti i centri di distribuzione in cui ha operato è riuscita a creare il giusto affiatamento e questo è fondamentale, specialmente nei periodi più critici, come quello natalizio». «Sono dell'idea che se non si fa squadra non si va da nessuna parte – rimarca Marrollo – Credo nel confronto e cerco di mettermi

in gioco e di capire i punti di vista diversi. Ho iniziato nel '96 come portalettere e ho fatto tutti i passaggi... questo mondo mi piace». Una passione, la sua, che traspare anche dall'attenzione riservata ai suoi collaboratori, in primis a quelli che compongono lo staff dirigenziale: i capi squadra dei portalettere **Roberto Cavaliere** e **Arianna Riello**, il responsabile della qualità **Francesco Galtarossa** e il responsabile di produzione **Marco Orrù**, che dopo aver girato gli uffici postali dello Stivale come auditor, oggi lavora in pianta stabile ai piedi del Grappa, occupandosi del personale e dell'organizzazione interna. È lui a snocciolare numeri e dati relativi al territorio di competenza, ai mezzi a disposizione (una sessantina tra motorini, tricicli elettrici, o a motore, e auto)

e all'organigramma. Roberto Cavaliere e Francesco Galtarossa invece illustrano le varie fasi del lavoro. «Si comincia alle 5.30, quando arriva da Padova il primo camion di corrispondenza – evidenziano – Si deve suddividere la posta, separando quella registrata (come le raccomandate) dalla posta indescritta, che non necessita di firma». Tutto il materiale viene controllato e già organizzato per zone, in maniera che i portalettere possano poi prendere in carico le missive destinate al proprio bacino di competenza. **Valeria Colpo**, "bassanese doc" con un passato da maratoneta in maglia azzurra, è una delle addette a questo tipo di lavorazioni interne: operativa sin dall'alba. «Lavoro in Poste da 30 anni – rammenta – e credo di essere la veterana qui dentro».

Nuove leve

Il grosso della truppa è però formato dai portalettere che, ogni giorno con qualsiasi clima, sono in prima linea sul territorio. Tra loro ci sono **Sossio Russo**, uno dei più giovani, giunto a Bassano dalla provincia di Napoli, e **Claudia Papa**, che ha cominciato a Taranto. «Adesso seguo la zona di San Giuseppe di Cassola – precisa – Fare la portalettere è una grande responsabilità e a me piace perché mi permette di essere a contatto con le persone. Durante la pandemia, d'altra parte, noi rappresentavamo uno dei pochi punti di contatto con l'esterno. E qualche volta capita di consegnare qualcosa di davvero bello e atteso, come un telegramma che annuncia un'assunzione... un momento che ricorderò sempre». (Caterina Zarpellon)

#POSTECOMMUNITY

Il team dell'UP di San Donà Centro



Il team dell'ufficio postale di San Donà Centro (Ve): Erica Cortello, Lucia Ferri, Luca Talarico, Romina Rosati, Mauro Battistutta, Fabio Faggiani, Nadia Vallese (DUP), Franco Menegazzi, Liliana Zelante, Cristina Pravato, Giuseppe Cannatà, Cristina Lisatti e Vincenzo D'Ambrosio.

IERI E OGGI



L'ufficio postale di Marostica "allo specchio" vent'anni dopo

Ieri da sinistra: E. Del Santo, F. Busatta, F. Bella, S. Silvestri (direttore), L. Bertolin, M. Parolin, A. Cabiola, U. Pernigotto.

Oggi da sinistra: Francesco Paolo Liguori, Veronica Simioni, Patrizia Pigatto (DUP), Gloria Benetti e Ombretta Tralli.

PROBLEMI E SOLUZIONI

L'evoluzione della figura dell'OSP nell'ufficio di Mogliano Veneto Con Laura il risparmio è smart: lo sportello diventa relazione

Assunta un anno e mezzo fa, ha imparato dalle colleghe più esperte e si è dimostrata un valore aggiunto per accendere l'interesse dei clienti verso i nuovi prodotti

Le buone pratiche di Poste nascono dalle nostre persone e riguardano anche il modo di interpretare il ruolo aziendale che c'è dietro a un risultato. Capita poi che il ruolo della figura professionale più importante per i nostri clienti, l'operatore di sportello, cambi, si evolva. Secondo **Mauro Brugnera**, Direttore dell'Ufficio postale di Mogliano Veneto, **Laura Salemi** rappresenta a pieno questo cambiamento di passo.

Tradizione e innovazione

«Il nuovo lavoro dell'OSP, Operatore di Sportello Promiscuo, è quello di costruire una relazione e fare conoscere al cliente tutti i nostri servizi e la squadra dell'ufficio postale che può assisterlo», spiega il direttore che, con un passato da commerciale, sa bene quanto sia importante che «le nostre persone allo sportello non si fermano soltanto all'operazione richiesta dal cliente». Laura, accanto a lui, aggiunge che «in realtà più o meno noi allo sportello lo abbiamo sempre fatto, quindi vivo bene questo momento di passaggio».



Il team dell'ufficio postale di Mogliano Veneto

Valore aggiunto

Laura lavora in Poste da un anno e mezzo e ha 31 anni: «Il mio lavoro è cambiato e mi ha cambiato. Sono sempre stata una persona timida e improvvisamente ogni giorno che siedo alla mia postazione esco dalla mia comfort zone, non so mai chi avrò davanti li ascolto attentamente e...», «...e avviene - si inserisce il direttore - Laura sa ascoltare bene anche la squadra, come le esperte **Maria Autilia Moniello** e **Federica Bellio**, e ha imparato a entrare in sintonia con le persone. È giovane ma riesce a incuriosire, mai a forzare, l'interesse sui prodotti di risparmio, colmando il gap culturale che spesso i neoassunti dimostrano rispetto alle offerte più tradizionali», conclude Mauro. «Laura è fortissima a far leva sui prodotti di risparmio in chiave smart. Recentemente, ad esempio ha creato le premesse per far sottoscrivere un libretto smart a un cliente che aveva solo una Postepay».



BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Mattia Teti Resp. RAM 3 Nord Est - Macro Area Logistica
Antonio Brigandì Resp. Produzione RAM2 NE - Macro Area Logistica

NUOVI ASSUNTI

«Sono entusiasta dell'accoglienza»

Elena Giribuola ha iniziato il suo percorso all'interno di Poste da circa sei mesi all'UP di Bolzano Centro: «Attualmente sono impegnata nel processo di formazione che l'azienda garantisce a tutti gli assunti - sottolinea la nuova risorsa - momento nel quale ho avuto l'opportunità di comprendere come Poste sia profondamente cambiata, rispetto all'immagine che se ne dava fino ad alcuni anni fa: oggi è un'azienda dinamica, con grande attenzione ai servizi e alla parte commerciale». In più, sottolinea Elena, «sono rimasta entusiasta dell'accoglienza riservatami, tanto che posso dire che oggi, con i miei colleghi, formiamo davvero una gran bella squadra».



«Ho trovato strumenti all'avanguardia»

«Nel corso delle mie precedenti esperienze lavorative, ho sempre operato all'interno di grandi aziende. Ma non ho mai trovato l'accoglienza che Poste riserva ai suoi nuovi dipendenti»: sono queste le parole di **Alessandro Bellotto**, neoassunto all'UP di Monselice come specialista consulente finanziario. Il suo racconto prosegue: «Formazione, affiancamento, presenza della filiale: sono stato accolto davvero al meglio. E il tutto avendo a disposizione strumenti tecnologici davvero all'avanguardia per la mia formazione: una piattaforma dedicata, con tanti corsi disponibili».



I NOSTRI PALAZZI

Un secolo di lavoro e di storia a Treviso

Il Palazzo di Treviso è una sede storica di Poste Italiane. Per i corridoi e le stanze dell'ufficio postale e della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi (oggi direzione della Filiale di Treviso) si sono succedute generazioni di impiegate e portalettere il cui lavoro, dal 1931 ad oggi, è garanzia dei servizi essenziali di comunicazione, pagamento, risparmio. Per assecondare le nuove esigenze dei



cittadini, la sede trevigiana di Poste Italiane ospiterà, oltre ai tradizionali servizi, un'area riservata alle attività di coworking.

PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Spilimbergo accoglie il progetto Polis

Taglio del nastro per il rinnovato ufficio postale "Polis" di Spilimbergo alla presenza del sindaco Enrico Sarcinelli, della direttrice provinciale Inps Renza Scendrate e dei rappresentanti di Poste Italiane. I nuovi uffici postali Polis sono già otto in provincia di Pordenone (Aviano, Pasiano di Pordenone, Spilimbergo, Anduins, Montereale Valcellina, Meduno, Clauzetto, Sequals).



REPORTAGE

Il Centro di distribuzione di Via delle Nazioni serve 213mila abitanti nel cuore dell'Emilia

«Modena, un minuzioso lavoro di squadra per recapitare 2.000 pacchi ogni giorno»

Il Reponsabile Vincenzo Alba racconta l'impegno quotidiano della sua squadra, che percorre quotidianamente 1.500 km:

«Il segreto è mettere in contatto i consigli della parte esperta dello staff con le competenze tecniche delle nuove generazioni»

di **ALESSANDRO SPORTARO**



Ore 4.30. Modena, Viale delle Nazioni 125, sede del Centro di Distribuzione di Poste Italiane. È buio e un leggerissimo strato di brina copre i 102 mezzi aziendali parcheggiati ordinatamente nel piazzale

antistante al Centro. Le foglie sugli alberi di pioppo - che sembrano riparare dal freddo il fabbricato - vengono illuminate dalle luci dei lampioni, restituendo una suggestiva colorazione argentata a tutto l'ambiente circostante. Siamo nel cuore della laboriosa Emilia, terra di tradizione e sperimentazione, e alle prime ore dell'alba spiccano i colori accesi delle divise aziendali degli addetti alla produzione del primo turno di lavorazioni di Poste Italiane. Rapide e scherzose battute tra colleghi, un caffè caldo al distributore e via per una nuova giornata postale. «L'arrivo degli addetti alla produzione e la prima consegna di prodotto dal Centro di Smistamento di Bologna - racconta **Vincenzo Alba**, Responsabile del Centro di Distribuzione di Modena - sono due momenti cruciali della grande macchina organizzativa e logistica del centro affinché si prepari il prodotto descritto e indescripto per i portalettere di Modena, e con l'accentramento delle lavorazioni anche per quelli di Sassuolo e Castelfranco. Ogni giorno le cose da fare sono tante, bisogna farle bene ed evitare di fare i ciocapià», un'espressione che qui a Modena utilizzano per indicare chi parla tanto senza fare nulla.

L'esperienza di Vincenzo

Vincenzo vive a Modena e ha una cono-



Da sinistra a destra: Antonio Lionetti (caposquadra), Rosario Seminara (caposquadra), Davide Gerratana (caposquadra), Vincenzo Alba (responsabile), Monica Porcaro (caposquadra), Marco Pedone (specialista produzione), Andrea Guastella (specialista produzione), Maurizio Lecce (specialista qualità)

scenza ultraventennale del mondo postale e del territorio della provincia modenese. «La cosa più preziosa che ho imparato in tutti questi anni è che le cose funzionano bene quando un gruppo di persone si parla, si conosce e si organizza il giorno prima il lavoro dell'indomani mattina, facendosi trovare preparati a una serie di imprevisti come l'assenza di un portalettere o la batteria scarica di un mezzo». «Il Centro di distribuzione di Modena - continua il responsabile - serve un territorio vasto che, pur essendo completamente pianeggiante, risulta essere complesso. Questo

perché ci occupiamo di recapitare corrispondenza e pacchi su quattro comuni: Bastiglia, Campogalliano, Nonantola e naturalmente quello di Modena per un totale di 213mila abitanti, 41mila numeri civici distribuiti su una superficie di oltre 283 km quadrati. I nostri 97 portalettere, divisi su quattro turni e coordinati da tre specialisti di produzione (**Matteo, Marco e Andrea**), uno specialista della qualità (**Maurizio**) e cinque capisquadra (**Rosario, Monica, Maria Rosaria, Antonio e Davide**), percorrono quotidianamente circa 1.500 km e recapitano più di 7.000

oggetti a firma, di cui 2.000 pacchi con un importante incremento nel periodo natalizio. Sono numeri importanti - aggiunge il responsabile - e il risultato raggiunto è frutto di un minuzioso lavoro di squadra, con alla base un costante e attento impegno che sappia mettere in comunicazione i consigli che provengono dalla parte esperta dello staff con le competenze tecniche delle nuove generazioni. È un gioco di equilibrio tra pazienza, competenze e ascolto attivo ai bisogni e alle necessità di ciascuna singola persona» conclude Alba.

#POSTECOMMUNITY

Una cartolina dalla RAM 1 Toscana



La RAM 1 Toscana con il responsabile Gianluca Mazza (primo in basso a destra). Marco Rossi, Paolo Tascioni, Nicolò Calati, Marco Poggiani, Alessia Sinacori, Daniela Ventura, Stefano Francioli, Alessandro Steduto, Simona Colicigno, Monica Mazzoli, Valentina Viberti, Luigi Miscia, Simona Mordini, Alessandra Laukel, Alessandro Barbagallo, Daniele Mugnai, Rosaria La Rosa, Luca Pastore, Alessandro Bacci e Laura Innocenti.

IERI E OGGI



Vent'anni dopo nell'ufficio postale di Sassuolo Centro

Ieri da sinistra: A. Pighi, L. Langella, D. Muscolino, L. Decurione, C. Bortolani, M. Albinelli (direttore), M. Bonvicini, P. Becchelli, A. Iaconomanno, D. Di Nuzzo, A. Martinelli, R. Gaetti, A. Zappullo, G. D'Alessandro.

Oggi da sinistra: Maria De Cocco, Maurizio Basile, Mariangela Musto (DUP), Sara Buccheri, Marzia Rastelli, Elisabetta Martinelli, Anna Ausilia Schiavone e Antonino Sansone.

PROBLEMI E SOLUZIONI

Il racconto delle colleghe allo sportello della frazione di Tavola Prato, nell'ufficio aperto tra i fiumi d'acqua: «Abbiamo dato speranza alle persone»

La direttrice Cristina Tosi ripercorre le ore dell'alluvione di novembre: «Eravamo nel pieno di un disastro e senza linee telefoniche, ma siamo riuscite a fornire il servizio ai clienti»

di ERNESTO TACCONE



Dal dramma alla speranza nel giro di poche ore. Nei giorni drammatici dell'alluvione di novembre in Toscana, dove in poche ore sono caduti oltre 20 centimetri di acqua che hanno provocato esondazioni di torrenti e numerosi allagamenti, gli uffici di Poste Italiane non hanno fatto mancare il supporto dell'Azienda ai cittadini, restando comunque sempre aperti. In particolare, l'ufficio postale di Tavola, nel Pratese (la provincia più colpita dalle inondazioni), non ha mai interrotto l'attività e ha rappresentato, in quei momenti di forte disagio per la popolazione, una sorta di normalità alla quale aggrapparsi per le pratiche quotidiane più urgenti. La veloce riapertura degli sportelli è, in gran parte, merito della direttrice **Cristina Tosi**, che ha fatto di tutto per non interrompere l'attività: dal recupero delle colleghe, alla riorganizzazione dei turni di presidio, all'accoglienza dei clienti.

Tre ore di strada

«Sin dalla sera dell'alluvione il pensiero è andato al mio ufficio e con la mia collega sportellista **Patrizia Fagni** ci siamo confrontate subito sul da farsi l'indomani - racconta Cristina - il primo giorno di alluvione da molte strade non si passava e abbiamo fatto diversi tentativi per raggiungere l'ufficio, cambiando mille volte itinerario. Volevamo arrivare a tutti i costi, sapendo bene che sarebbe stato qualcosa d'importante per la popola-



Giovanna Adorisio, Cristina Tosi e Patrizia Fagni. Sotto, le vie allagate



zione. È stato un viaggio durato più di tre ore. Lungo il percorso sono riuscite a recuperare in qualche modo anche la consulente mobile **Giovanna Adorisio**, rimasta bloccata in casa al secondo piano, con l'auto totalmente riempita d'acqua. C'erano i fiumi di acqua e fango al posto di campi e strade. La fortuna ha voluto che l'ac-

qua si fosse fermata a pochi metri dall'ufficio. Questo ci ha consentito di arrivare in qualche modo al traguardo». Il premio per questa costanza e questo impegno sono stati i sorrisi delle persone: «Sembra strano a dirsi ma era come se ci aspettassero - sottolinea la direttrice - Nel disastro dal quale eravamo circondati, l'ufficio postale di nuovo operativo, pur senza telefono e con ogni difficoltà immaginabile, rappresentava una speranza». Soprattutto perché la forte ondata di maltempo ha reso inagibili gli altri uffici in zona, dove in alcuni casi è risultato che l'acqua fosse salita fino a un metro e mezzo dal soffitto. «Mi ha colpito la richiesta di una cliente che si è rivolta al mio ufficio per avere notizie dell'assegno relativo alla liquidazione della successione del marito deceduto in giovane età lasciandola sola con un figlio di 20 anni: mi ha detto che la sua via era stata travolta dal fango e la corrispondenza dirottata su un altro ufficio postale».

La solidarietà toccata con mano

«Abbiamo toccato con mano tanta solidarietà - spiega Cristina Tosi - molti ragazzi volontari ci hanno chiesto, e ci chiedono ancora, se c'è bisogno di aiuto, di spalare fango o di spostare mobili. Allo stesso tempo, però, noi stessi siamo stati un punto di riferimento in mezzo a cumuli di macerie, frigoriferi, lavatrici ed elettrodomestici che hanno invaso le nostre strade. Peraltro, la sera prima avevo io stessa aiutato i miei genitori, ottantenni, in difficoltà. È stata un'angoscia e ancora non è finita. Però, tutto sommato, possiamo considerarci fortunati rispetto a tante persone».

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Francesco Paolo Criscuolo..... Resp. RAM 3 Centro 1 - Macro Area Logistica

NUOVI ASSUNTI

«Il lavoro di squadra qui è una risorsa»

Assunta un anno fa all'UP di Prato Martini, **Albana Celai** è affascinata dall'esperienza che sta vivendo in Poste: «Lavorare in gruppo è un qualcosa che mi piace molto - afferma la 35enne laureata in Giurisprudenza - trovo il lavoro di squadra una delle risorse migliori di questa azienda». Albana è anche una persona che riesce a stabilire una certa empatia con i clienti: «Sono operatrice di sportello - aggiunge - e quando mi trovo di fronte una persona preoccupata o agitata per qualche importante operazione postale che deve portare a termine, cerco sempre di mettere a proprio agio il cliente».



«Per me un grande cambiamento»

Lisa Paganini, operatrice di sportello a Massa Fiscaglia, in provincia di Ferrara, racconta le sue prime sensazioni da neoassunta: «All'inizio mi sentivo un po' spaesata - afferma - dopo un'esperienza di 13 anni come dipendente di una fabbrica, non potevo certo non risentire del cambiamento. Ora mi sono ambientata perfettamente e devo dire che le mie sensazioni sono davvero ottime. Grazie a Poste, sto avendo la possibilità di spostarmi in più uffici e ogni realtà che tocco con mano mi permette di apprendere cose diverse e nuove. Questo lavoro mi consente anche di imparare a essere autonoma e dunque rappresenta un arricchimento personale notevole».



I NOSTRI PALAZZI

«Novoli», il recapito di Firenze Nord

L'edificio di Via Geminiani si trova nella zona settentrionale di Firenze. L'immobile è stato acquistato da Poste nel 1990, ha una superficie lorda di circa 6.000 mq ed è sviluppato su tre piani. Attualmente, oltre all'ufficio postale «Firenze Novoli» al piano terra, sono presenti il centro di recapito «Novoli» e le strutture di PCL (staff), MIPA, CA/RUO e MP (Filiale Firenze 2).



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Todi, il sindaco Ruggiano in visita al CD

Si è svolta presso il Centro di distribuzione di Todi una visita con il sindaco Antonino Ruggiano al fine di mostrare le peculiarità operative e gestionali dello stesso con un ampio focus su tutti gli elementi sostenibili impiegati quotidianamente nelle nostre infrastrutture (pannelli solari, pompe di calore, auto ibride ed elettriche). Questo a conferma della direzione sostenibile dell'Azienda in ottica di transizione e innovazione ponendo al centro del nostro fare impresa anche il servizio universale del recapito della corrispondenza.



REPORTAGE

Il Centro di distribuzione serve un'area molto vasta

Viaggio nel CD di Isernia: «In Molise Poste è tutto, per noi è una missione»

Garantire ogni giorno la comunicazione con le realtà più piccole e isolate richiede energia e preparazione per il team guidato da Mariangela Bertone



La squadra del Centro di distribuzione di Isernia

di **BARBARA PERVERSI**



I sacchi contenenti i pacchi del Black Friday disegnano il perimetro del grande CD di Isernia: la responsabile **Mariangela Bertone** è al lavoro con lo staff per ordinare e affidare ai portalettere la corrispondenza. Al piano terra della palazzina di Poste Italiane, che ospita anche l'ufficio postale di Isernia Centro

e la filiale oltre al parco mezzi, il lavoro è frenetico. Ventinove le zone coperte, più cinque del PDD di Agnone. Tre linee mercato per PA e forze dell'ordine e 12 di business; 17 lavorazioni interne per la corrispondenza. Due persone all'accettazione della corrispondenza dei grandi clienti, otto part-time stabilizzati che fungono da scorta. Più di 80 persone che Mariangela dirige con tenacia e passione.

Un ruolo insostituibile

Il centro di distribuzione, oltre la città e la provincia di Isernia e l'intero alto Molise, serve una zona molto ampia che confina con le province di Caserta, Campobasso e L'Aquila. In aggiunta qui vengono preparati la corri-



spondenza e i pacchi per il PDD di Agnone. Il CD, frutto di accorpamenti attuati nel 2014, apre i battenti alle 5 di mattina e chiude alle 21.30. La notte, cinque autisti su due turni, raggiungono Roma, Fiumicino ed Affile per caricare corrispondenza e pacchi destinati al centro. «Con il Black Friday lavoriamo anche 800-900 pacchi al giorno», racconta Mariangela. **Antonietta Ciolli**, 58 anni, in poste dal 2004, dopo una lunga esperienza da portalettere, acquisisce i prodotti tracciati. «Nessuno può sostituire Poste - confida - la conoscenza che noi portalettere abbiamo dei luoghi piccoli è una dote che nessuno ci toglie». Le fa eco **Oswaldo Lombardi**, 33 anni, di Benevento e stabilizzato da due anni. Copre le zone di Venafro e Ceppagna, circa 70-80 chilometri al giorno per completare la gita. «Il portalettere è considerato una persona di fiducia, sono contenti di vederci anche se recapitiamo bollette. In questo lavoro magari ti ci ritrovi ma te ne innamori perché ti dà molte soddisfazioni».

Garanzia di comunicazione

Massimiliano Vassalotti, 43 anni, da 21 in Poste, dopo molti anni come portalettere è da pochi mesi nel CD come caposquadra. Lavora alternandosi in turno con **Franco Russo** per gestire Isernia e il PDD di Agnone. «Poste arriva anche nel più piccolo paese - conferma -

aspetto che avvantaggia sia chi invia sia chi riceve». **Nadia D'Acchioli**, 44 anni, in Poste dal 2010 prima come portalettere, poi caposquadra. Da poco più di un anno è specialista produzione a Isernia. Coordina e presidia, con lo staff, il recapito e favorisce l'uscita in primis dei prodotti che danno qualità e per i quali c'è promessa di consegna. «Svolgiamo un'intensa attività di formazione sugli aggiornamenti del settore e sui prodotti, per i quali riceviamo richieste di informazioni dai colleghi. Poste rappresenta la garanzia della comunicazione, anche per tutte le persone che vivono in realtà piccole e isolate. Mi sento di dover dare adempimento ai miei compiti nella totalità delle mie possibilità».

Conoscenza e relazioni

Tiziana Marzano si occupa di monitoraggio qualità e audit dei processi. In Poste da 17 anni, è a Isernia da circa 10. Si dedica all'analisi dei dati relativi agli obiettivi e al cruscotto di conformità alle procedure da seguire nelle lavorazioni. «Il centro è certificato SGI - racconta - Con i colleghi della sala facciamo riunioni di allineamento e rivediamo le procedure soprattutto delle lavorazioni interne. Quando andiamo in giro per il territorio, le persone ci salutano. In ufficio c'è sempre qualcuno pronto ad aiutarti e a me piace condividere con i colleghi quello che so e andare loro incontro per qualunque necessità». La responsabile Mariangela Bertone, in azienda dal 2005, è stata negli anni portalettere, caposquadra, specialista produzione in varie città tra Campania, Abruzzo e Molise. «Fin dal mio primo incarico ho capito cosa significa fare squadra perché sono sempre stata aiutata dai colleghi - ricorda - Conosciamo bene i portalettere e sappiamo affidare i prodotti a chi ben conosce la zona, per non metterli in difficoltà». Ogni collega deve conoscere i prodotti, i processi, il territorio: «È un lavoro per chi ama la relazione con l'altro e l'ascolto dell'altro - conclude Mariangela - Poste, per una regione come il Molise, è tutto. Noi mettiamo a disposizione delle risorse per far sì che il nostro territorio sia servito nel migliore dei modi».



#POSTECOMMUNITY

Campobasso, il team Gestione operativa



Il team di Gestione Operativa della Filiale di Campobasso: da sinistra, Antonio Aprea, Carla Lanza, Maria Teresa Di Iorio, Sandra Corrado, Silvia Vitali, Antonio Di Iorio e Francesco Cascione.

IERI E OGGI



Vent'anni dopo di nuovo nell'ufficio postale Cagliari 15

Oggi una rappresentanza del personale della sede.

PROBLEMI E SOLUZIONI

Creata una nuova sinergia per superare le criticità del recapito Dal CD di Affile pacchi già lavorati per lo stabilimento di **Roma Tiburtino**

Il prodotto da affidare alle Linee Mercato arriva preparato in sacchi, mentre il resto viene suddiviso per singolo portalettere con evidenti vantaggi di tempo per la consegna finale

L'arretramento della lavorazione del "prodotto pacchi" dal Centro Distributivo di Roma Tiburtino sullo Stabilimento logistico di Affile (RM) è una sfida vinta dalla Mal Centro di Poste Italiane. Negli ultimi tempi il CD Tiburtino ha registrato un effettivo problema relativo alla lavorazione di tutto il prodotto pacchi in conseguenza di tre cause concatenanti: una carenza di addetti alla lavorazione interna che fossero abili e idonei alla movimentazione dei carichi; la volumetria del prodotto pacchi in lavorazione, che nel corso del tempo è andata sempre aumentando; la scarsità e inidoneità degli spazi disponibili della sezione dedicata per lavorare tutto il prodotto quotidianamente in arrivo.

Vince il gioco di squadra

Per trovare una soluzione a questa criticità c'è stato un buon gioco di squadra tra il Recapito Area Manager e il Centro di Smistamento. Sono state infatti cercate e attivate tutte le possibili sinergie lavorative tra lo stabilimento di Affile (dipendente dal Centro di Smistamento di Roma Fiumicino) e il Centro di Roma Tiburtino e si è risolta la problematica trovando una soluzione che fosse efficiente anche lato recapito con una sensibile riduzione dei tempi di consegna del prodotto. Prendendo spunto dal progetto di accentramento delle lavorazioni interne già attivo su molte realtà del territorio nazionale (compresa la MAL Centro) si è deciso di riorganizzare tutta la lavorazione dei pacchi destinati al CD di Roma Tiburtino direttamente sul CL di Affile alleviando così il centro da una lavorazione che stava diventando particolarmente onerosa e rallentata con impatti sulla qualità del servizio al cliente. «Il nostro



stabilimento ha sicuramente come attività prevalente la lavorazione del prodotto pacchi», spiega **Sergio Verdozzi**, responsabile di produzione del centro logistico di Affile, «per cui si è pensato che la nostra struttura potesse essere di supporto al centro di recapito attivando una lavorazione dedicata per singola zona portalettere e alleviando il centro di Roma Tiburtino da una attività che stava rischiando di ritardare l'uscita del portalettere al recapito e la consegna dei pacchi nel rispetto dei tempi richiesti dal cliente. Adesso lo stabilimento di Affile, una volta terminato di lavorare tutto il prodotto pacchi per le varie destinazioni del territorio, trattiene la parte destinata al CD di Roma Tiburtino, trasferendolo in un'area dedicata dove viene effettuata la lavorazione per zona portalettere. In questa fase viene suddiviso tutto il prodotto per le articolazioni del centro preparando già in sacchi dedicati il prodotto in consegna con le Linee Mercato, mentre il resto del prodotto viene lavorato formando i singoli mazzetti per l'affido ai portalettere e separando il prodotto tra quello destinato alle zone accesa (in uscita con i portalettere delle Articolazioni di Base) e quello destinato alle zone

spente (in uscita con i portalettere delle Linee Business). A questo punto il prodotto viene inviato al CD di Roma Tiburtino, dove il personale addetto alle lavorazioni interne in sezione registrata potrà affidare prioritariamente il prodotto delle zone accese e a seguire potrà lavorare il prodotto delle zone spente per l'affido alle Linee di Business che entrano in servizio successivamente (almeno 2 ore dopo) ottimizzando così le attività interne e i tempi di uscita dei portalettere».

Riduzione dei tempi

«Questa lavorazione ha comportato molti vantaggi – sottolinea **Giuseppe Mancinelli**, responsabile produzione della RAM 1 Centro – da un lato permette di risolvere il problema della scarsità degli spazi e delle risorse che insisteva sul CD Tiburtino, dall'altro ha evidenziato un recupero in termini di tempo nelle lavorazioni di acquisizione del prodotto in sezione, dal momento che una parte di prodotto viene lavorata da altro centro e si accorciano i tempi di consegna finale al cliente. L'organizzazione sopra descritta ormai è diventata stabilmente in uso, visti gli esiti positivi».

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Sergio Verdozzi..... Resp. Prod. 2 Centro Smistamento Roma FCO-Macro Area Logistica

NUOVI ASSUNTI

«I miei nuovi colleghi sono la mia guida»

Il primo bilancio della sua nuova esperienza in Poste, per **Gaetana Nocera**, è entusiasmante: «Adoro questo lavoro – racconta la 27enne neoassunta all'ufficio postale di Sassari Centro come specialista consulente finanziaria – perché consente una crescita personale davvero a 360 gradi. Ogni giorno si apprendono cose nuove e condividere questa esperienza con gli altri colleghi è davvero molto stimolante». Gaetana ci tiene a ringraziare proprio i suoi colleghi: «Sono stati loro la mia guida, soprattutto nei primi giorni – sottolinea – e anche oggi sono pronti a supportarmi, facendomi subito tornare il sorriso». La neoassunta poi chiarisce: «La cosa che più mi rende orgogliosa è il rapporto che riesco a stabilire con la clientela, in un settore così delicato».



«Ogni giorno imparo e ricevo nuovi stimoli»

«Sono stata assunta circa un anno fa – racconta **Valentina Ursitti** – e immediatamente indirizzata verso un bellissimo periodo di formazione. Poste era davvero un mondo nuovo, che fino allo scorso anno conoscevo solo come cliente. Ogni giorno ho la possibilità di imparare cose nuove, perché il lavoro è molto variegato e richiede un aggiornamento continuo». Valentina lavora presso gli UP di Opi e Pescasseroli, in Abruzzo: «Grazie a Poste, sento dentro di me lo stimolo che mi porta a esplorare sentieri sempre nuovi».



I NOSTRI PALAZZI

Le strutture di Poste al centro di **Teramo**

All'interno dell'immobile di via Carlo Forti, nel centro storico di Teramo, si trovano diverse strutture territoriali tra cui Mercato Privati, Corporate Affairs (Risorse Umane), MIPA, DTO, Controllo Interno. La costruzione dell'edificio risale al 1929. Il palazzo, delimitato sui quattro lati da strade pubbliche, ha pianta rettangolare e si sviluppa su tre piani fuori terra.

Il palazzo delle Poste del centro di Teramo



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Confronto con il Comune di **Siniscola**

In Sardegna, nel Comune di Siniscola (NU), si è svolto un tavolo congiunto tra Amministrazione Comunale e rappresentanti di Poste Italiane al fine di sensibilizzare la cittadinanza al corretto utilizzo della toponomastica nonché all'aggiornamento delle anagrafiche, attività propedeutica a una più alta qualità del recapito della corrispondenza. L'incontro è stato utile per mettere a fattor comune la forza dell'Amministrazione e dei cittadini con quella dell'Azienda al fine di elevare gli standard del recapito.



I rappresentanti di Poste con il Presidente del Consiglio Comunale di Siniscola Marco Carta

REPORTAGE

Gli sportelli che si trovano vicino alla stazione ferroviaria servono numerosi clienti stranieri

È l'ufficio postale del centro di **Foggia** ma sembra di stare al centro del mondo

Annalisa Cagnano guida un team di 20 risorse pronto a rispondere alle esigenze più disparate dovute all'alta pedonabilità e alla forte componente multietnica, gestita da Cristina: «Si appoggiano a noi per questioni non solo postali, siamo orgogliosi di poterli aiutare»

di ANGELO LOMBARDI



A pochi passi dalla stazione ferroviaria, nel pieno centro della città, la direttrice **Annalisa Cagnano**, mamma di due bambini di 8 anni e 9 mesi, gestisce un gruppo

di 20 colleghi che lavorano presso l'ufficio postale Foggia Centro. Ampia e luminosa è la sala dedicata ai clienti all'interno dello storico Palazzo, completamente restaurato, che ospita anche la Filiale della Direzione Territoriale. Ci accolgono il sorriso e l'ospitalità del Direttore di Filiale **Francesco Odierno**.



La direttrice Annalisa Cagnano



Il team dell'Ufficio Postale Foggia Centro

Sintonia di Gruppo

Ad attendere i clienti, già prima dell'apertura delle 8.20, c'è la stessa Annalisa: da un anno e mezzo DUP di Foggia Centro, di esperienza in Poste ne ha da vendere con i suoi 18 anni di carriera ha mosso i primi passi come portaflettere. Insieme ai due vicedirettori **Pietro Didonna** e **Roberto Salvemini**, prima dell'apertura al pubblico, controlla che tutto sia pronto ed efficiente. «Essendo centrale – spiega la Direttrice – è un ufficio ad alta pedonabilità, frequentato da clienti di diverse etnie, con prevalenza senegalese, e con varie esigenze. È un contesto sfidante, che ci restituisce tante soddisfazioni». **Cristina d'Amato** laureata in lingue all'Università di Bari, è la nostra operatrice multietnica, in azienda da due anni, parla perfettamente francese e inglese: «Essere costantemente in contatto con persone non italiane mi permette di assisterli, non solo per i servizi postali, ma si appoggiano a me anche per altre problematiche. Sono orgogliosa di poterli aiutare».

La tradizione filatelica

Spostando lo sguardo verso la sala, tra i tanti volti, spunta quello di **Giacinto Brienza**, 40 anni, un esperto operatore che ha «tanti pregi, ma l'unico difetto di non bere caffè», scherzano i colleghi. Che poi in verità diventa una virtù di fronte alle più disparate richieste dei clienti che si rivolgono allo spazio Poste Casa&Famiglia. Tra aperture di conti correnti, carte Evolution e richieste sui servizi digitali non manca il pensionato più fedele alla tradizione



postale che richiede il libretto di risparmio cartaceo per poter controllare fisicamente saldo e movimenti. «Alle Poste non si finisce mai di imparare, c'è sempre qualcosa di nuovo e bello» è l'idea di **Gabriella D'Andrea**.

Il suo volto dolce trasmette serenità da 24 anni in questo ufficio. Gli ultimi 8 dedicati alla Filatelia. Mostra con orgoglio la vetrina Filatelica allestita insieme alla Direttrice. «È un modo per richiamare l'attenzione sui nostri prodotti. È un settore molto bello, che valorizza la storia del nostro Paese».

Consulenza al femminile

A Foggia Centro la consulenza è donna: **Gina Varano**, **Daniela Di Salvatore**, **Elena De Michele**, **Francesca Rignanese** e la new entry **Antonia Maiellaro** sono le cinque colleghe che hanno il compito di ascoltare e offrire servizi su soluzioni d'investimento, finanziamento e protezione ai clienti che si rivolgono alle tre sale dedicate. Francesca, di 26 anni, lavora in Poste da tre: «Non immaginavo fosse un lavoro tanto dinamico con prospettiva di crescita e tante cose nuove da imparare. Sembra una continua evoluzione perché ogni giorno è diverso». Antonia, 26 anni anche lei, è in Azienda da due anni e da soli due giorni nell'ufficio di Foggia Centro: «Un gruppo giovane – sottolinea – che mi ha subito fatto sentire a mio agio». L'unico uomo, **Luigi Iaccarino**, lo troviamo nella sala business: ha un'ottima capacità relazionale con i clienti e con tutti i componenti dello staff.

#POSTECOMMUNITY

La squadra dell'UP di **Siderno Marina**



In basso lo staff RAM 2 MAL Sud: Adriano di Giglio, Silvia Fina, Luigi Mucciolo, Guglielmo Venditti, Ilaria Casale, Marina Parisi, Carmine Limone, Maria Piedimonte, Ernesto De Stefano, Luigi Chierchia, Rosa Carleo e Vincenzo Russo.



Il team dell'ufficio postale di Siderno Marina, in provincia di Reggio Calabria: da sinistra Sebastiano Murdaca, Antonio Multari, Mario Marcovecchio, Beatrice Gargano (DUP), Teresa Melia, Federica Iemma, Francesca Siviglia e Renato Cesare Maiolo.

IERI E OGGI



In viaggio nel tempo con i colleghi dell'UP di **Polistena**

Ieri da sinistra: M. Pagano, G. Lamanna, F. Carullo, C. Albanese, M. Piccolo, C. Polimeni, A.M. Condò, C. Giordano (direttore), A. Condò, S. Scali, M.T. Di Maria, B. Martino, S. Scarlatella.

Oggi da sinistra: Giuseppe Carrabetta, Giuseppe Costanzo, Giuseppe Ruggirello, GianTommaso Luvarà, Annamaria Condò, Elisabetta Mammoliti, Lorena Mattinzoli, Daniele Scarfò, Giuseppe Zinghini e Martina Larosa.

PROBLEMI E SOLUZIONI

Benevento, Maurizio Botticella è uno dei 5.400 dipendenti già formati Addetti alle emergenze, ad **Apice** il **DUP** salva la vita a una cliente

Il malore di un'anziana allo sportello, il massaggio cardiaco e poi l'arrivo degli operatori del 118: «Che sollievo, ma senza il corso frequentato in azienda non avrei saputo come comportarmi»

di **FRANCESCA TURCO**



Sono le 8.40 e nell'ufficio postale di Apice, comune della provincia di Benevento, le attività hanno già preso un ritmo spedito. Quella che sembrerebbe una mattinata di routine postale, prende inaspettatamente una piega drammatica. Allo sportello si avvicina una cliente che all'improvviso accusa un malore e si accascia a terra. Allertato dai colleghi allo sportello, **Maurizio Botticella**, direttore dell'ufficio da appena 15 giorni, si precipita accanto a lei e non impiega molto a capire che è necessario intervenire al più presto, senza nemmeno attendere l'arrivo dell'ambulanza che il consulente finanziario dell'ufficio aveva prontamente chiamato. «Ho capito subito che era in arresto cardiaco. Era cianotica e ansimava, in pochissimi minuti la signora ha smesso di respirare. Il polso non si sentiva più», spiega il direttore. Maurizio Botticella non è un medico, non è un rianimatore. È uno dei tanti colleghi addetti formati dall'Azienda per riconoscere le emergenze e, laddove necessario, procedere agli interventi di primo soccorso.

Gli addetti alle emergenze

Attualmente in Poste Italiane sono oltre 55.000 gli addetti incaricati alle emergenze, individuati in base alla numerosità dei dipendenti in ogni sede. Gli incaricati vengono designati dai dirigenti delegati alla sicurezza. La formazione degli addetti è stabilita dal DLgs 81/08 e al DM 388/2003 e prevede un corso base di 12 ore e un aggiornamento di 4 ogni tre anni. La docenza è affidata a perso-



Massimiliano Formato (SCF), Maurizio Botticella (DUP), Velia Iengo (OSP) e Aurelio Zarrillo (OSP)

nale medico specialistico in materia di primo soccorso. La sessione non è solo teorica ma anche pratica, come nel caso di Botticella, che ha affrontato anche la simulazione di massaggio cardiaco sul manichino. Per l'anno 2023, alla fine del mese di novembre, in Poste Italiane erano oltre 5.400 gli addetti formati tramite il corso base, per un totale di 64.896 ore erogate, e oltre 10.500 quelli sottoposti alla sessione di aggiornamento, per un totale 42.288 ore erogate.

La gratitudine

Grazie alla formazione ricevuta, con lucidità e sangue freddo, il direttore inizia a praticare il massaggio cardiaco alla cliente. La signora riprende via via a respirare mentre lui continua la manovra fino all'arrivo degli operatori del 118 che la trasferiscono d'urgenza all'ospedale San Pio di Benevento. Solo in quel momento Maurizio tira un sospiro di sollievo: «Quando l'ambulanza è andata via mi sono seduto e le emozioni hanno preso il sopravvento. Ci ho messo un po' a riprendermi dallo shock tra gli abbracci dei colleghi e degli altri clienti». La signora ora è fuori perico-

lo e migliora di giorno in giorno. È suo marito a tenere costantemente aggiornati i colleghi dell'ufficio di Apice: «Il primario di cardiologia dell'ospedale che ha preso in cura mia moglie - spiega - mi ha detto che il primo tempestivo soccorso ricevuto al momento dell'infarto è stato fondamentale per scongiurare danni cerebrali. Sarò sempre grato al direttore per il coraggio e la prontezza che ha dimostrato».

Verso un nuovo incontro

Orgoglioso e rincuorato il direttore Botticella confessa: «Il giorno seguente ho avuto forti dolori alle braccia e ho scoperto che fare un massaggio cardiaco richiede uno sforzo fisico non indifferente». Poi torna serio: «Sono contentissimo di aver avuto la prontezza di intervenire, di certo senza quel corso di primo intervento frequentato in Azienda non avrei saputo come comportarmi». Per completare il lieto fine ora manca solo il totale recupero della signora e l'annunciata visita ai colleghi dell'ufficio postale di Apice dove potrà abbracciare quel coraggioso direttore che le ha salvato la vita.

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Salvatore Leone	Resp. Produzione RAM3 S - Macro Area Logistica
Ignazio D'Ambrosio	Resp. Produzione RAM1 S - Macro Area Logistica
Annunziata Cagnazzo	Resp. Gest. Operativa Filiale Brindisi - Macro Area Mercato Privati
Rocco Ratano	Resp. Gest. Operativa Filiale Lecce - Macro Area Mercato Privati
Michele La Sala	Resp. Gest. Operativa Filiale Matera - Macro Area Mercato Privati

NUOVI ASSUNTI

«Felicissima di questa grande occasione»

L'assunzione all'UP di Sessa Aurunca Centro per **Alessandra Sivo**, è stato un sogno che si avvera: «Dopo pochi mesi dal conseguimento della laurea - racconta - sono stata chiamata da Poste Italiane, in seguito all'invio di una mia domanda di assunzione. Ero felicissima. Trovo questo lavoro molto stimolante, anche perché ti permette di crescere, anche da un punto di vista professionale, dandoti la possibilità di raggiungere molti obiettivi». Alessandra racconta poi, più nel dettaglio, il suo rapporto con la clientela: «Sono specialista consulente finanziario - afferma - e cerco sempre di essere diretta e trasparente con i clienti».



«Un'azienda attenta ai suoi dipendenti»

Per **Francesca Frisina**, quello all'UP di Locri è il primo lavoro importante: «Ho 24 anni - racconta - ed essere entrata a far parte di questa grande Azienda così giovane mi riempie di orgoglio. Sto mettendo tanto impegno in ciò che faccio e uno degli aspetti da sottolineare è che qui in Poste mi sento molto valorizzata, grazie anche all'adesione a iniziative, come Insieme24SI, alle quali ho partecipato sentendomi parte integrante di una bella squadra. Questo lavoro mi fa sentire viva e protagonista, e ho toccato con mano come l'azienda si dedichi al benessere dei propri dipendenti».



I NOSTRI PALAZZI

Nel Centro di Distribuzione di **Benevento**

Nel Centro di Distribuzione di Benevento, in via Battaglia 1, sono applicate 85 unità lavorative, di cui 53 portalettere. L'immobile, in locazione, è costituito da un unico corpo di fabbrica che si sviluppa su due piani. Al primo piano si trovano l'area di lavorazione dei portalettere, l'area Posta Registrata, gli spogliatoi e i servizi igienici; al secondo piano il locale accettazione grandi



clienti, l'ufficio del Direttore, gli uffici Unep e MQ+RP, il locale Archivio, gli spogliatoi e i servizi igienici.



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Napoli, il sindaco Manfredi alla Cittadella

È operativa la Cittadella postale di Napoli: il polo logistico, che si estende su una superficie di 47.000 mq complessivi di cui 33.000 coperti, è il primo del Sud Italia per numero di pacchi lavorati: ogni giorno transitano qui tra i 20.000 e i 25.000 pezzi, che arrivano a 50.000 nei periodi di picco. Tutti gli spazi sono stati studiati per minimizzare i costi, massimizzare la produttività e garantire il benessere degli impiegati: si parla infatti di uffici "smart space", basati su una condivisione degli ambienti che favorisce le



sinergie fra i dipendenti. Il Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi ha visitato la Cittadella, accompagnato dai rappresentanti di Relazioni Istituzionali di Poste.

REPORTAGE

Irene Cambera, originaria di Reggio Calabria, è rimasta conquistata dall'isola delle Pelagie

«Dalle tartarughe marine all'ufficio postale scoprire **Linosa** mi ha cambiato la vita»

Arrivata per la prima volta dieci anni fa per lavorare come biologa al centro di recupero faunistico, si è innamorata di questi luoghi mettendoci le radici e costruendo una famiglia. Da un anno è Dup Monoperatore: «Qui l'e-commerce è una risorsa fondamentale»

di CHIARA LO VERDE



Linosa, la più piccola delle Pelagie e fazzoletto di terra di appena 5,4 chilometri quadrati, esercita in chi vi giunge un fascino irresistibile. È così che **Irene Cambera**, 35 anni, approdata per la prima

volta sull'isola nel 2014, è rimasta catturata dall'atmosfera selvaggia e tranquilla del luogo. Originaria di Reggio Calabria e biologa marina, la direttrice del piccolo ufficio postale trova a Linosa il suo habitat naturale. «Sono arrivata la prima volta - racconta - per studiare e lavorare con le tartarughe marine Caretta Caretta, al centro di recupero faunistico». E da quel momento non è più andata via: «Mi sono innamorata dell'isola, prima, e di un isolano poi. E qui ho messo su radici e famiglia, vita e lavoro», afferma con emozione. In Poste Italiane da inizio anno, Irene ha trovato così stabilità professionale ed economica nel suo luogo del cuore. «La realtà dell'ufficio postale è stata una splendida scoperta - commenta - È un lavoro bellissimo».

A misura d'uomo

La giornata di Irene comincia presto. Insieme a lei e al marito si sveglia anche il piccolo Giuseppe, di 2 anni, che dopo aver salutato mamma e papà con un bacio, resta a casa con una baby sitter. In una realtà piccola come Linosa, dove non c'è asilo nido, la vita quotidiana di



L'ufficio postale di Linosa. Sotto, la Direttrice Irene Cambera

una famiglia di lavoratori richiede grande organizzazione. A Linosa è tutto a dimensione d'uomo, ogni distanza si percorre a piedi. La giornata di Irene infatti prosegue con una passeggiata di pochi minuti: «Tra casa e ufficio ci sono meno di cinque minuti di strada - racconta - e quan-

do è possibile, mi fermo a prendere un caffè e scambio due parole con chi magari è già davanti all'ingresso, in attesa dell'apertura». Intorno alle 8 si mette in moto la macchina del piccolo ufficio di via Alfieri. La lettura delle mail e delle comunicazioni aziendali occupa i primi minuti di lavoro, prima dell'apertura al pubblico. «Qui ci conosciamo praticamente tutti - racconta - e c'è un clima di familiarità in un'atmosfera pacata e sopita. Anche se i clienti non mancano mai, c'è un ritmo sereno e routinario. La realtà dell'ufficio monoperatore inoltre mi piace molto. Gestisco autonomamente le responsabilità e le eventuali difficoltà e ho trovato la mia dimensione».

Capacità di adattamento

Irene si occupa inoltre di gestire la corrispondenza che arriva ogni giorno all'ora

di pranzo e che l'indomani mattina sarà pronta per essere ritirata dai destinatari in ufficio postale. «Qui l'e-commerce è una risorsa fondamentale - commenta - Lo stile di vita è a tratti frugale e il segreto sta nel sapersi adattare e attrezzare». Anche le spedizioni non mancano: «Nel periodo natalizio - racconta - e in estate il via vai di prodotti tipici, tra cui conserve e lenticchie, è enorme». A Linosa e in ufficio postale Irene ha trovato davvero il luogo dove immagina un futuro florido. «Lavoro con gioia in un ambiente tranquillo e poi in estate di pomeriggio si può sempre andare al mare! Essere così felice e appagata dal mio lavoro è stata un'altra delle sorprese che mi ha riservato Linosa».



IERI E OGGI

Ieri 2003

Salemi (TP)

oggi 2024



Giuseppe, Maria, Gaspere e Sandra: ecco gli "eredi" dell'UP di Salemi

Ieri da sinistra: A. M. Cascia, V. Pipitone, A. Salvo, G. Gucciardi, M. Gallo (direttore filiale), S. Lena, G. Cavarretta (direttore), D. Marino, F. Magaddino, M. Riccobono, I. Marino, V. Gruppuso.

Oggi da sinistra: Giuseppe Balistreri, Maria Concetta Agueci, Gaspere Ditta (DUP) e Sandra Lena.

#POSTECOMMUNITY

Il team dell'ufficio postale di **Catania 1**



Il team dell'ufficio postale Catania 1: da sinistra, Giulia Caliò, Fiorenza Maugeri, Dalila Grazia Distefano, Giuseppe Caccamo (DUP), Giulia Sangiorgio, Simona Azzaro, Veronica Messina, Chiara Rocca e Daniele Maglìto.

PROBLEMI E SOLUZIONI

La nascita del comitato locale per le criticità naturali

Sicilia, una cabina di regia per superare le emergenze

Il team di Area Territoriale Tutela Aziendale ha organizzato una struttura ad hoc per fare fronte ai roghi che è rimasta attiva anche al termine del periodo estivo per condividere nuove soluzioni

Le cronache estive documentano come da tempo la Sicilia sia tra le regioni italiane più colpite da incendi: anche quest'anno i roghi hanno infatti devastato gran parte del territorio dell'Isola. Questa emergenza ha avuto ripercussioni per molti siti di Poste, non solo per la loro vicinanza ai singoli focolai ma anche perché le fiamme hanno avuto conseguenze indirette per i Comuni interessati su tutte l'interruzione di energia elettrica che ha impedito il funzionamento dell'aria condizionata negli uffici postali in periodi di temperature infernali oppure l'erogazione dell'acqua necessaria perché un ufficio possa restare aperto.

Tavolo congiunto

La situazione ha suggerito alla funzione ATTA (Area Territoriale Tutela Aziendale) Sicilia e Sicurezza sul lavoro, l'istituzione di un tavolo congiunto di livello regionale con RSGSSL MP/PCL-AI-IM che potesse far da cabina di regia rispetto alle singole emergenze del territorio siciliano. Nasce così l'idea di un gruppo interfunzionale di analisi e monitoraggio regionale finalizzato a una rapida individuazione delle singole criticità e alla pronta messa in campo delle soluzioni più efficaci da affiancare e integrare a quelle già validamente presenti e all'interno del quadro procedurale e organizzativo dell'Azienda. È stato subito aperto un canale dedicato su Teams nel quale i componenti del costituito "comitato per le emergenze" hanno avuto la possibilità di incontrarsi e confrontarsi ed è stato anche creato un gruppo WhatsApp per agevolare l'immediatezza nella condivisione delle informazioni. Le risposte del comitato verso gli interlocutori aziendali, le forze di soccorso e gli enti pubblici interessati al ripristino delle condizioni di normalità, sono state sistemiche, rapide e ordinate nonostante lo scenario esterno fosse complicato e le variabili complesse. Il flusso delle comunicazioni dal basso a salire verso il livello regionale è stato efficace e ha diffuso un senso di sicurezza e di ascolto. Superata la crisi incendi del



Il team di Area Territoriale Tutela Aziendale Sicilia

periodo estivo e toccata con mano la bontà e l'utilità dell'iniziativa, si è deciso di continuare a tenere attivo il comitato che, in assenza di emergenze vere e proprie, può rivestire un ruolo proattivo più che reattivo, analizzando e anticipando eventuali criticità legate alle diverse peculiarità del territorio e programmando e condividendo per tempo le soluzioni più idonee. Al momento, ad esempio, il team sta analizzando la tematica relativa ai gruppi elettrogeni di continuità da utilizzare in tutti quegli uffici siciliani più esposti alla mancanza di energia elettrica a seguito di alluvioni o temporali. «Perché siamo soddisfatti di iniziative come questa? - spiega **Fabio Giamporcaro**, Responsabile Sicurezza sul Lavoro Area Territoriale Tutela Aziendale Sicilia - Perché siamo fortemente consapevoli di lavorare tutti nella stessa Azienda e quindi nella stessa squadra a prescindere dalle funzioni. Siamo un pool di persone con competenze diverse e ruoli differenti che condividono lo stesso obiettivo specifico. Le nostre differenze personali sono la chiave della nostra integrazione e quindi del nostro successo».

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Alfonso Morreale Resp. RAM 1 Sicilia - Macro Area Logistica
Cristina Romano Resp. Centro di Smistamento Palermo - Macro Area Logistica

NUOVI ASSUNTI

«Ogni giorno cerco di ripagare la fiducia»

Da circa un anno **Cristiano Campione** lavora all'ufficio postale Caltanissetta 4. Le sue sensazioni sono molto positive: «È emozionante per me – afferma il neoassunto – sapere di essere entrato a far parte di un'azienda che rispetta e tiene in considerazione i propri dipendenti diversamente abili. Ringrazio dunque per l'opportunità che mi è stata data. Sono operatore di sportello e ogni giorno cerco di ripagare la fiducia con la voglia di perfezionarmi. Grazie alla formazione che ricevo, mi sento sempre più pronto per affrontare il lavoro, anche se il momento per me più bello è quando devo occuparmi di chi entra in ufficio postale».



«Dalle Alpi alle "Piramidi" opportunità fantastica»

«Poste mi ha dato un'opportunità fantastica, facendomi avvicinare al mio fidanzato». Non ci sarebbe nulla di così eclatante se non fosse che **Victoria Papa**, 23 anni, si è trasferita dalla Valtellina alla Sicilia per lavorare come portalettere al Centro di distribuzione di Partinico, «dalle Alpi alle Piramidi», scherza lei felice di poter fare progetti di vita con il suo ragazzo. «Ho trovato un ambiente ben organizzato e, nonostante ci siano tante differenze tra valtellinesi e siciliani, mi sento a mio agio e felice di aver avuto questa possibilità».



I NOSTRI PALAZZI

Trapani, ecco il quartier generale di Poste

Il palazzo delle Poste di Trapani ospita 70 addetti tra ufficio postale centrale e uffici direzionali e operativi dell'intera rete MP di Poste Italiane e della Polizia Postale della provincia. L'edificio, realizzato tra il 1924 e il 1927, è caratterizzato da tre elevazioni fuori terra. Degne di nota sono la sala per il pubblico, di forma semicircolare con gli sportelli radialmente disposti, nonché coperta da un velario in vetro policromo, e la grande scala principale eseguita con gradini in massello di pietra a sbalzo.



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Catania: il primo UP in una stazione

È stato inaugurato l'ufficio postale di Catania 1 nella sua nuova sede in piazza Papa Giovanni XXIII, all'interno della stazione centrale del capoluogo etneo, alla presenza del sindaco di Catania Enrico Trantino e dei rappresentanti di Poste. «Accogliamo con grande soddisfazione l'apertura di importanti uffici di Poste all'interno di una stazione ferroviaria, caso unico in Italia, luogo di snodo per l'area metropolitana etnea. Di grande utilità per i cittadini, tanto più che la zona di viale Africa è in via di



trasformazione nel breve periodo con la nascita della cittadella giudiziaria e nel medio termine con l'interramento dei binari e la riscoperta del fronte mare di Catania», ha dichiarato il primo cittadino Enrico Trantino.

PROTEGGI IL TUO MONDO. ASSICURATI ALLE POSTE.

Con noi puoi avere una soluzione ai tuoi bisogni assicurativi grazie a un'offerta chiara, completa e componibile per proteggere la **famiglia**, la **salute**, la **casa**, tanto altro ancora e persino l'**auto**.

Vai all'Ufficio Postale, la professionalità dei nostri consulenti ti aspetta anche il sabato mattina. Scegli Poste Italiane. **Tutto quello di cui hai bisogno.**



Posteitaliane



Scopri tutti i nostri
servizi assicurativi

SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET E
TELEFONIA

RISPARMIO E
INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Set Informativo disponibile sul sito www.poste-assicura.it e o presso gli Uffici Postali abilitati. Poste Vivere Protetti è un prodotto assicurativo modulare di Poste Assicura S.p.A. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Set Informativo disponibile presso gli Uffici Postali abilitati e sui siti posteinsurancebroker.poste.it, linear.it, genertel.it alla voce Set Informativo. "Poste Guidare Sicuri LN" è un prodotto assicurativo realizzato da Linear Assicurazioni - Gruppo Assicurativo Unipol. "Poste Guidare Sicuri GN" è un prodotto assicurativo realizzato da Genertel S.p.A. - Gruppo Assicurativo Generali. "Poste Guidare Sicuri LN" e "Poste Guidare Sicuri GN" sono distribuiti da Poste Insurance Broker, intermediario iscritto alla sezione B del RUI, tramite Poste Italiane S.p.A. Patrimonio BancoPosta, intermediario iscritto alla Sez. D del RUI.

Nuovo traguardo raggiunto dall'iniziativa lanciata per celebrare i 160 anni di Poste #IlNostroXcorso, oltre 100mila km in cammino con i nostri valori

Abbiamo ammirato le bellezze del nostro Paese a piedi, in bici, a nuoto, condividendo passioni, scoprendo iniziative sociali, culturali e sportive: dalle montagne del Trentino alle coste della Sicilia, gli scatti fotografici dei colleghi che hanno partecipato negli ultimi mesi

Il NostroXcorso è l'iniziativa nata in occasione delle celebrazioni dei 160 anni della nostra Azienda. Attraverso un'applicazione creata ad hoc e disponibile sull'app e sulla intranet NoidiPoste, tutti noi siamo stati invitati a condividere un'esperienza di viaggio, reale o virtuale, attraverso la Penisola, da compiere da soli o in compagnia attraverso l'utilizzo di mezzi green. Rispetto per l'ambiente, inclusione e valorizzazione del nostro territorio sono i valori che hanno ispirato l'iniziativa, gli stessi della nostra Azienda.

Abbiamo percorso oltre 100mila km a piedi, in bici, a nuoto, condividendo passioni, scoprendo iniziative sociali, culturali e sportive, ammirando la bellezza del nostro Paese, con "tante strade", ma "un unico cammino", citando il claim dell'iniziativa. Un cammino che ha attraversato stagioni e ricorrenze, dalla magia del Natale alle "cartoline" estive.

Alice ci ha portato tra le montagne del Trentino, Salvatore ci ha mostrato il mare della Sicilia; con Pasquale, invece, abbiamo fatto una passeggiata per le vie di Siena.

Come partecipare

Per partecipare è sufficiente collegarsi all'applicazione IlNostroXcorso tramite l'app NoidiPoste alla voce "IlNostroXcorso" o dal bottone presente nella pagina dedicata sull'intranet NoidiPoste, entrare con il proprio profilo personale (inserendo le credenziali di rete, user-id@posteitaliane.it, password) e caricare il "post" del viaggio.

Attivando la partecipazione solidale è possibile, inoltre, scegliere le opzioni "viaggia per un collega", che aggiunge i chilometri percorsi sul profilo di entrambi gli utenti "collegati", oppure puoi scegliere l'opzione "viaggia con un fami-

liare", per coinvolgere amici o parenti e raddoppiando i chilometri.

Per celebrare il traguardo abbiamo deciso di raccogliere alcuni tra gli scatti più belli condivisi dai colleghi in questi mesi.

L'iniziativa prosegue con altre novità, continuiamo a fare squadra scoprendo insieme il nostro territorio.



Inizia il Piano di Sviluppo delle Performance: siamo pronti ad ascoltare la tua voce

Ci apprestiamo a cominciare un anno di nuove sfide, con rinnovata energia. Come sempre, ripartire in modo efficace implica fare un bilancio di cosa si è fatto e del livello di soddisfazione che abbiamo raggiunto rispetto agli obiettivi perseguiti, al team con cui abbiamo lavorato, ai colleghi con cui abbiamo collaborato, alle attività che abbiamo svolto, alle aspirazioni che abbiamo

accompagnato. C'è tutto questo nell'opportunità che ti viene offerta grazie al Piano di Sviluppo delle Performance (PSP) che, quest'anno, per la prima volta, comincia da te! Il primo step, partito a metà gennaio, infatti, ti consente di dire la tua grazie al questionario "indicazioni a supporto dello sviluppo" che è stato messo a disposizione come primo momento di coinvolgimento di tutte

le persone incluse nel processo di valutazione delle prestazioni 2023. Dedicando pochi minuti all'elaborazione del questionario, potrai focalizzare meglio gli ambiti che hanno avuto più valore per te nel 2023 e contribuire a fornire elementi utili al tuo sviluppo futuro. Hai tempo fino al 31 gennaio 2024. Non perdere l'occasione di metterti in gioco.

Si prosegue con altre novità per continuare a fare squadra lungo tutto il nostro territorio



Guarda il video celebrativo e partecipa all'iniziativa

Come si accede al sistema di valutazione

Il link per accedere alla survey è <https://piattaformahr.posteitaliane.it/> Dalla sezione Sviluppo e Prestazioni/Prestazioni ed Obiettivi della tua area personale, puoi accedere a "Le mie schede" e iniziare la compilazione della tua scheda 2023.

La nostra collega Marianna Pedone e la passione per l'enigmistica

Un'Azienda e mille parole: giochiamo con il cruciverba postale

Un passatempo che alterna cultura generale ai termini e alle notizie del mondo di Poste Italiane: la portalettere romana ci spiega come è nato questo divertimento e invita tutti a mettersi alla prova con le proprie conoscenze. La soluzione? A fondo pagina...

Estro, fantasia, entusiasmo e una personalità poliedrica: queste le qualità più spiccate di Marianna Pedone, romana classe '85, in tasca una laurea in Lettere e tanta passione per il mondo dello spettacolo e della cultura. Una passione che la conduce ben presto a lavorare come redattrice per il web, occupandosi di recensire eventi culturali della vita capitolina. Una ragazza alla quale piace accarezzare con i ricordi la sua infanzia, piena di cose belle e

– a suo dire – di sentimenti genuini. Ricordi che sono un toccasana per l'anima. Come quando si emozionava, tanti anni fa, nel vedere il suo nuovo numero di Topolino recapitatole dal postino. Ed è, questa immagine, la prima istantanea che è venuta in mente a Marianna quando, nel 2016,



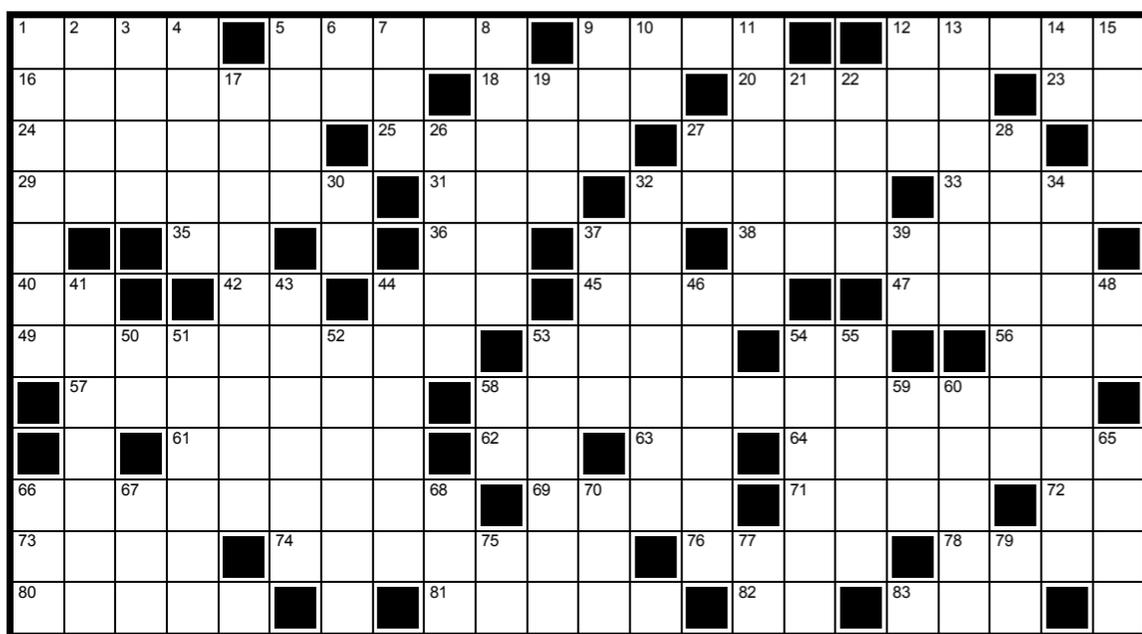
Marianna Pedone

è riuscita ad entrare nella grande famiglia di Poste Italiane, che l'ha accolta col suo pieno di umanità in modo definitivo tre anni più tardi, grazie a un contratto a tempo indeterminato. Lei è una linea business, il che la rende esperta di oggetti a firma, calcolo di itinerari alternativi e del lavorare sei giorni alla settimana senza batter ciglio:

«L'incontro con Poste è stato avvolto da un alone di magia – racconta Marianna – una sorta di sogno che si avverava. Attualmente sono portalettere nel CD di Roma Maggiolina e questo ruolo mi affascina. Non sapete che felicità mi trasmetta la sensazione di lavorare per questa grande azienda. Uscire con indosso la divisa di Poste mi dà la carica. E si tratta di una bella spinta per dare il meglio di me stessa ogni giorno». Marianna Pedone, nella sua variegata vita, piena di colori e di interessi, nutre anche un'altra grande passione: quella di creare cruciverba. «Ma è una passione, un passatempo e non certo un lavoro – si affretta a chiarire – perchè tutto quello che faccio ha sempre lo stesso comune denominatore: il divertimento. Ho iniziato realizzando cruciverba per qualche occasione speciale: un compleanno di un'amica, un evento specifico a

cui tenevo o semplicemente per omaggiare una persona cara». «Dopo essere entrata in azienda – racconta – mi sono chiesta se fossi stata in grado di creare un cruciverba postale, con tutte definizioni e soluzioni, cioè, che attingessero dal variegato mondo di Poste.

Ho aguzzato l'ingegno e raggiunto alla fine il mio obiettivo. Anche in questo caso, è l'affetto che mi ha mosso: questa azienda mi è entrata nel cuore e sono orgogliosa di farne parte». La vita lavorativa di Marianna è piena di momenti curiosi, in grado di stimolare il suo spiccato spirito di osservazione: «Studio e osservo i nomi sui citofoni o sulle cassette postali, alcuni sono davvero curiosi e rimangono in mente con facilità. Ma, soprattutto, mi brillano gli occhi quando devo consegnare una cartolina – confida la portalettere – credo che questo strumento sia uno dei filoni più romantici di Poste. Recapitare cartoline mi fa sentire protagonista di un rituale antico. In fondo – conclude scherzando Marianna – ai nostri clienti lo dico sempre: spedite più cartoline, fanno bene all'anima. E sono di certo più emozionanti e colorate delle antipatiche bollette!».



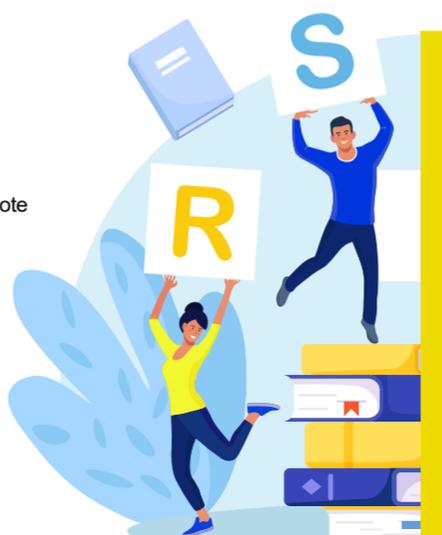
ORIZZONTALI

1. Ci va il portalettere ogni giorno
5. Spedizione, inoltro
9. Bevanda piratesca
12. Animale a strisce
16. È magico quello di Gabriel Garcia Marquez
18. Tragedia di Alfieri
20. Frutto di bosco
23. Articolo determinativo
24. Contengono i fiumi
25. Istituto Nazionale di Statistica
27. Lo sono le stelle verso il 10 agosto
29. Residenza del Vescovo
31. Né mia né sua
32. Il mitico cantore greco in chiave femminile
33. Sistema montuoso del Sud America
35. Assieme ad lo e Super lo
36. Provincia di Enna
37. Compact disc
38. Più la penna che la spada...
40. Trapani
42. Internet protocol
44. Addetti alle lavorazioni interne
45. Ha le spine
47. Piccoli recipienti di vetro
49. Convoglio con più rimorchi
53. Fabbrica Italiana Automobili Torino
54. Bologna
56. Oggetti nel cielo non identificati
57. Mammiferi dall'odore pungente
58. Oggetto a firma
61. Il cielo di D'Annunzio
62. Verona un tempo sulle targhe
63. Protrarre senza portare
64. Benché, nonostante
66. Piante dai fiori colorati
69. La stessa cosa
71. Famoso Dies latino
72. Dispari in telo
73. Metà di Antonio
74. Isola dei geyser in inglese
76. Grandi vasi di terracotta
78. Tre a Barcellona
80. Si imbuca nelle cassette
81. Pesce di mare
82. Saluto colloquiale in inglese
83. Dieci a Manchester

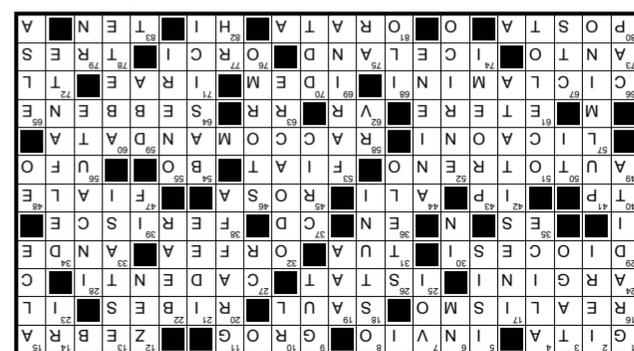
VERTICALI

1. Si dice di sorpresa piacevole
2. Prima di oggi
3. Fiume della Penisola iberica
4. Colei che guarda i gatti per De Gregori
5. Organizzazione terroristica di stampo jihadista
6. Norme senza ore
7. Prima di essi
8. Comune della provincia di Brindisi
9. Lara, sciatrice Svizzera
10. Un porcile meno epico
11. Alt Gr+Shift+]
12. Forma di Buddismo Giapponese
13. Stato di vivo godimento
14. Metà del riso
15. Ruminante con corna ramificate
17. Raccomandata mandata in giacenza
19. Pile mini stilo
21. Sono alla base delle invenzioni
22. Orso in Canada
26. Gambo, fusto
27. Cristiano Ronaldo
28. Imprudenti, improvvide
30. Di moda, di tendenza
32. Re Barbarico
34. Matteo, AD e Direttore Generale
37. Utile per cambiare le ruote
39. Ipotesi per Holmes
41. Veicolo prediletto dalle strutture ricettive
43. Premesse epiche
44. Fiume del Lazio
46. Gruppo compatto di volatili
48. La fine del corteo
50. Tra mi e ci
51. Gattopardo americano
52. Era ottavo e aveva sei mogli
53. 00 ne indica una tipologia
54. Contrapposti ad acidi
55. Assieme agli onori
58. Raccomandata veloce
59. Amministratore di database
60. In genere addobbato a Natale
65. Impugnatura della spada
66. Codice di Avviamento Postale
67. Comitato Tecnico Scientifico
68. Fondatore di Troia
70. Insetticida vietato in Italia
75. Raccomandata con ricevuta di ritorno
77. Può essere positivo o negativo
79. Rene senza pari

«Ho pensato subito di realizzare delle parole crociate dedicate al nostro lavoro»



Soluzione



Le emozionanti testimonianze dei nostri ex colleghi arrivate in redazione

Libri, affetti e tavolate amarcord: Poste resta impressa nel cuore

Il romanzo di Antonio Schiavo dal titolo "Sono tristi di sera le stazioni" ha riportato l'attenzione su temi sociali importanti I ricordi di Rosa, in servizio dal 1982 per 40 anni, e la cena tra colleghi a Pesaro dopo 25 anni, nel segno dell'Azienda

Serata di cultura e impegno sociale alla presentazione nella sede della Fondazione ProPosta, del terzo romanzo di Antonio Schiavo (dirigente di Poste Italiane in pensione) "Sono tristi di sera le stazioni". L'incontro, moderato dal giornalista Rai Gaetano Barresi, si è sviluppato con un serrato dibattito con l'autore sui temi cardine del libro: la nostalgia di chi è costretto a lasciare i luoghi di origine, l'importanza della missione educatrice dei maestri nella scuola primaria, l'amore per la lettura come strumento pedagogico e formativo oltre che come passione personale, le guerre dimenticate che non occupano le prime pagine dei giornali o i titoli



dei telegiornali e il dramma delle mutilazioni genitali femminili, pratica purtroppo ancora diffusa non solo nei paesi dell'Africa ma – benché vietata dalle leggi vigenti – effettuata clandestinamente anche in Italia in condizioni igieniche malsane e con pesanti ricadute sulla salute e sulla psiche della ragazze in età fertile. Il folto pubblico

ha seguito con interesse anche l'accurata introduzione di Lorenzo Urbano (fondatore della Fondazione ProPosta) sulla necessità di una rinnovata fruizione del Museo delle Poste e le puntuali conclusioni del Presidente della Fondazione Andrea Alfieri.



Consapevole di aver fatto parte di una grande famiglia

Sono orgogliosissima di aver fatto parte della grande famiglia di Poste dal dicembre 1982: esattamente ho preso servizio nella filiale di Bergamo il 23 dicembre 1982. Avevo 27 anni.

Sono stata 20 anni in filiale e poi altri 20 anni come dirigente di uffici postali, fino all'ultimo che è stato quello di Almenno San Bartolomeo. Ci sono stati alti e bassi in questi 40 anni, ma tutti superati con consapevolezza di far parte di una grande famiglia. Da un anno sono in pensione, ma non ho perso i contatti con nessuno dei miei colleghi, ai quali voglio sempre un gran bene.



Rosa Volo

Quella squadra del 1999 riunita per rivivere i "tempi che furono"

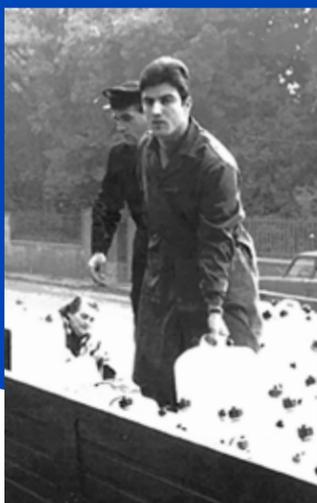


Dopo 25 anni, ci siamo ritrovati per ricordare i bei momenti passati insieme nell'ufficio Postale di Pesaro Città. In questa foto la nostra cena di settembre 2023 con il direttore e gli impiegati del 1999.

Gianfranco Crescentini Direttore Ufficio Postale Pesaro Città

Mandateci fotografie e testimonianze per condividere le vostre esperienze

Scrivete a redazionepostenews@posteitaliane.it per raccontare i vostri ricordi postali e rinnovare il vostro legame con l'Azienda, accompagnandoli con una foto di come siete oggi e una di come eravate in servizio, nel corso della vostra attività. Condividere emozioni e pezzi di vita con gli ex colleghi di Poste ci aiuta a riunirci idealmente in un'unica grande famiglia e a ripercorrere, attraverso le nostre Persone, una grande storia fatta di successi, crescita personale e pezzi di strada fatti insieme. Attraverso le immagini di diverse epoche potremo ricostruire il nostro album e l'evoluzione di Poste Italiane, da sempre intrecciata alla storia del nostro Paese.



Inquadra il QR code per leggere su tgposte.poste.it i "Ricordi di Poste" degli ex dipendenti

CODICE ETICO



Scopri il nostro Codice Etico

Posteitaliane



Crescere sostenibili.
Per un 2030 carbon neutral